

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	<i>Pag.</i>	3
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	8
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	9
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	14
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	27
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	29
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE .....	»	61
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	63

---

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

PAGINA BIANCA

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 14 cost. di iniziativa popolare ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	3
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	6

#### SEDE REFERENTE

Lunedì 15 giugno 2020.

**La seduta comincia alle 18.15.**

**Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 14 cost. di iniziativa popolare.**

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 luglio 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che la Commissione riprende oggi l'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 14 di iniziativa popolare, recante norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura.

Segnala che sono stati presentati 17 emendamenti (*vedi allegato*) e che il provvedimento è attualmente inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 29 giugno prossimo.

Francesco Paolo SISTO (FI), *relatore*, ritiene che l'odierna discussione rivesta

una particolare importanza, considerata l'attuale particolare contingenza storica, che è stata contrassegnata, negli ultimi mesi, dall'emersione di alcuni diffusi fenomeni degenerativi, registrati all'interno della magistratura.

Ritiene sia dunque necessario – proprio al fine di impedire che lo scorretto comportamento di pochi incida negativamente anche a danno dei tanti che adempiono al proprio dovere – lanciare un serio segnale politico ai cittadini, proponendo una seria riforma dell'ordinamento giudiziario, ponendo riparo ad alcune inefficienze che affliggono il sistema, rispetto alle quali – a prescindere dalle eventuali responsabilità personali – fa notare come lo stesso Ministro della giustizia abbia evidenziato la necessità di un intervento.

In tale contesto, fa presente che il provvedimento in esame mira proprio a fare chiarezza in relazione ai rapporti e alle funzioni all'interno dell'ordine giudiziario, operando, anzitutto, una distinzione tra magistratura requirente e giudicante e ponendo fine ad una certa confusione di ruoli, che rischia, a suo avviso, di incidere negativamente su diritti fondamentali dei cittadini. Ritiene infatti che talune degenerazioni del sistema non possano essere affrontate, come sostenuto da

alcuni, con interventi limitati e circoscritti, come sarebbero, ad esempio, quelli volti ad una mera revisione dei criteri di elezione dei componenti del CSM, che potrebbe a suo giudizio essere facilmente elusa.

Evidenzia inoltre come l'obiettivo della proposta in esame sia quello di restituire purezza alle funzioni dei magistrati, da esercitare in via esclusiva e senza l'appendimento di eventuali incarichi extragiudiziali, garantendo dunque al cittadino la massima trasparenza circa l'assunzione dei ruoli nel processo e restituendo credibilità alla stessa magistratura.

Osserva che la proposta in esame, che nasce da una iniziativa popolare promossa dalle Camere penali – possedendo dunque già in sé, una certa legittimazione da parte di operatori del settore e cittadini – mira a trascendere le divisioni degli schieramenti, proponendosi la tutela di importanti valori costituzionali. Ritiene, pertanto, che tale aspetto non possa essere ignorato, soprattutto da quelle forze politiche che considerano, almeno a parole, il consenso popolare un presupposto imprescindibile del proprio operato.

Si dichiara, in conclusione, disponibile a confrontarsi con i gruppi sul merito delle questioni, nella prospettiva di realizzare una riforma essenziale e fondamentale.

Stefano CECCANTI (PD) sottolinea come la proposta di legge costituzionale in esame sia di iniziativa popolare e ricorda come la Commissione abbia avuto modo di esaminare alcune proposte di legge costituzionale volte a far sì che le proposte di iniziativa popolare siano prese in considerazione a livello parlamentare con maggiore attenzione rispetto a quanto accaduto finora. Ritiene quindi che, al fine di valutare seriamente le tematiche oggetto della proposta in esame, che, al di là del suo specifico contenuto, concernente la separazione delle carriere, prende le mosse dalla constatazione del funzionamento insoddisfacente della giustizia nel nostro Paese, sia opportuno non procedere alle votazioni degli emendamenti in modo

affrettato, anche in considerazione dell'imminente presentazione, da parte del Governo, di una serie di proposte in materia di giustizia e al fine di maturare posizioni ponderate su tali delicate questioni.

Vittoria BALDINO (M5S), dopo essersi associata alle considerazioni espresse dal deputato Ceccanti, pur condividendo la necessità di intervenire legislativamente nel settore della giustizia per porre rimedio ad alcune inefficienze del sistema, ritiene opportuno agire con la massima attenzione, in vista della individuazione di soluzioni normative il più possibile condivise.

Fa notare, infatti, che, soprattutto su temi delicati, come quello dell'obbligatorietà dell'azione penale, appare necessario confrontarsi con cautela, al fine di tenere in considerazione e salvaguardare valori costituzionali essenziali, come quello dell'autonomia della magistratura.

Marco DI MAIO (IV) si associa alle considerazioni del deputato Ceccanti, rilevando come la delicatezza del tema suggerisca di intervenire con cautela, al fine, da un lato, di non intaccare l'autonomia del potere giudiziario e, dall'altro, di garantire l'autonomia degli altri poteri nei confronti del potere giudiziario. Ritiene, pertanto, opportuno che siano consentiti tutti gli approfondimenti necessari, al fine di svolgere una discussione serena e di individuare una soluzione rispettosa degli equilibri istituzionali.

Ciro MASCHIO (FDI), associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Sisto, ritiene sia sempre più necessaria una riforma del sistema della giustizia che, ponendo fine ad alcune forme degenerative del sistema – messe in luce anche dalle più recenti cronache giudiziarie – si ponga a difesa dell'autonomia stessa dei magistrati, nel pieno rispetto della Costituzione.

Evidenzia la necessità di rifuggire da logiche propagandistiche, evitando di rendere terreno di scontro tra maggioranza ed opposizione tematiche che riguardano i diritti fondamentali dei cittadini, come

avvenuto, invece, in passato, in occasione dell'esame di precedenti provvedimenti adottati in materia di giustizia, come quello sul tema della prescrizione. Osserva inoltre che, diversamente da quanto accaduto durante l'esame dei provvedimenti adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica – laddove le proposte dell'opposizione sono state sistematicamente ignorate – serve un confronto serio e aperto tra tutti i gruppi.

Condividendo la necessità di riflettere con attenzione su certe tematiche, fa notare che, a prescindere da eventuali iniziative governative, il testo della proposta di legge C. 14 – la quale, essendo di iniziativa popolare, reca in sé già, a suo avviso, una certa legittimazione dal basso – può rappresentare una imprescindibile base di partenza per avviare un'articolata discussione, che si proponga finalmente di realizzare una riforma seria in tale settore, in armonia con il dettato costituzionale.

Francesco Paolo SISTO (FI), *relatore*, si esprime favorevolmente sulla proposta, avanzata dalla maggioranza, di differire le votazioni degli emendamenti e prende atto con soddisfazione della condivisione della necessità di un intervento sull'ordinamento giudiziario. Rileva, peraltro, come gli interventi strutturali non possano non

essere preceduti da mutamenti di natura culturale.

Con riferimento alle preoccupazioni manifestate dalla deputata Baldino, afferma con decisione come non vi sia alcuna intenzione di mettere in discussione il principio dell'autonomia della magistratura, sia giudicante sia requirente. In particolare, esclude con fermezza che la proposta in esame sia volta a prefigurare la sottoposizione del pubblico ministero al potere esecutivo o comunque al potere politico, anche in quanto tale sottoposizione sarebbe del tutto estranea alla storia e alla cultura giuridica del Paese.

Ribadisce conclusivamente il suo parere favorevole sulla proposta di differimento dell'inizio della discussione in Assemblea sul provvedimento, al fine di consentire su di esso un'ampia riflessione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, da convocarsi nella prossima settimana, e preannuncia che, conseguentemente a quanto convenuto nella seduta odierna, chiederà al Presidente della Camera di rinviare di una settimana l'inizio della discussione del provvedimento in Assemblea.

**La seduta termina alle 18.40.**

## ALLEGATO

**Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e  
requirente della magistratura (C. 14 cost. di iniziativa popolare).****PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

## ART. 1.

*Sopprimerlo.*

- 1. 1.** Macina, Dieni, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Maurizio Cattoi, Corneli, D'Ambrosio, Sabrina De Carlo, Forciniti, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

## ART. 2.

*Sopprimerlo.*

- 2. 1.** Alaimo, Macina, Dieni, Baldino, Berti, Bilotti, Maurizio Cattoi, Corneli, D'Ambrosio, Sabrina De Carlo, Forciniti, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

## ART. 3.

*Sopprimerlo.*

- 3. 1.** Baldino, Macina, Dieni, Alaimo, Berti, Bilotti, Maurizio Cattoi, Corneli, D'Ambrosio, Sabrina De Carlo, Forciniti, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

## ART. 4.

*Sopprimerlo.*

- 4. 1.** Berti, Macina, Dieni, Alaimo, Baldino, Bilotti, Maurizio Cattoi, Corneli,

D'Ambrosio, Sabrina De Carlo, Forciniti, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

## ART. 5.

*Sopprimerlo.*

- 5. 1.** Bilotti, Macina, Dieni, Alaimo, Baldino, Berti, Maurizio Cattoi, Corneli, D'Ambrosio, Sabrina De Carlo, Forciniti, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

## ART. 6.

*Sopprimerlo.*

- 6. 1.** Maurizio Cattoi, Macina, Dieni, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Corneli, D'Ambrosio, Sabrina De Carlo, Forciniti, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

## ART. 7.

*Sopprimerlo.*

- 7. 1.** Corneli, Macina, Dieni, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Maurizio Cattoi, D'Ambrosio, Sabrina De Carlo, Forciniti, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

*Sopprimere il comma 2.*

**7. 2.** Lucaselli, Varchi, Prisco, Donzelli.

ART. 8.

*Sopprimerlo.*

**8. 1.** D'Ambrosio, Macina, Dieni, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Maurizio Cattoi, Corneli, Sabrina De Carlo, Forciniti, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

*1-bis.* Dopo il secondo comma dell'articolo 107 della Costituzione è inserito il seguente: «I magistrati sono soggetti a responsabilità civile».

**8. 2.** Lucaselli, Varchi, Prisco, Donzelli.

ART. 9.

*Sopprimerlo.*

**9. 1.** Sabrina De Carlo, Macina, Dieni, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Mauri-

zio Cattoi, Corneli, D'Ambrosio, Forciniti, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

ART. 10.

*Sopprimerlo.*

**\* 10. 1.** Conte, Fornaro.

**\* 10. 2.** Forciniti, Macina, Dieni, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Maurizio Cattoi, Corneli, D'Ambrosio, Sabrina De Carlo, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

**\* 10. 3.** Ceccanti, Fiano, Fragomeli, Madia, Pollastrini, Raciti.

**\* 10. 4.** Marco Di Maio, Migliore.

*Al comma 1, sopprimere le parole: nei casi e.*

**\*\* 10. 5.** Costa.

**\*\* 10. 6.** Varchi, Lucaselli, Prisco, Donzelli.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri e C. 2270 Siragusa, audizioni informali, in videoconferenza, di Michele Schiavone, Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), Silvana Mangione, Vice Segretario Generale del CGIE per i Paesi Anglofoni extraeuropei, Giuseppe Maggio, del Vice Segretario Generale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, Mariano Gazzola, Vice Segretario Generale del CGIE per l'America Latina, Rodolfo Ricci, Vice Segretario Generale di Nomina governativa del CGIE ..... 8

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Lunedì 15 giugno 2020.*

Nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri e C. 2270 Siragusa, audizioni

informali, in videoconferenza, di Michele Schiavone, Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), Silvana Mangione, Vice Segretario Generale del CGIE per i Paesi Anglofoni extraeuropei, Giuseppe Maggio, del Vice Segretario Generale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, Mariano Gazzola, Vice Segretario Generale del CGIE per l'America Latina, Rodolfo Ricci, Vice Segretario Generale di Nomina governativa del CGIE.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 18.15 alle 19.25.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13

#### SEDE REFERENTE

Lunedì 15 giugno 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli e Antonio Misiani.

#### La seduta comincia alle 18.25.

**DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.**

**C. 2500 Governo.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 giugno 2020.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che il deputato Rotelli ritira l'emendamento a sua prima firma 203.7; la deputata Murelli ritira l'emendamento a sua prima firma 93.10; il deputato De Luca ritira gli emendamenti a sua prima firma 199.63, 199.64, 199.65, 199.66; il deputato Roberto Rossini ritira l'emendamento a

sua prima firma 19.02. Comunica inoltre che i deputati Dori e Cataldi sottoscrivono l'emendamento Grimaldi 264.232; i deputati Carè e Ungaro sottoscrivono l'emendamento Fitzgerald Nissoli 48.36; la deputata Bruno Bossio sottoscrive l'emendamento Cubeddu 82.19; il deputato Maurizio Cattoi sottoscrive l'emendamento Roberto Rossini 232.7; la deputata Cavadoli sottoscrive le proposte emendative Comaroli 1.4, Locatelli 1.018, Vanessa Cattoi 2.46, Comaroli 2.012, Lucchini 4.05, Bellachioma 4.010, Toccalini 5.2, Tiramani 5.11, Boldi 5.06, Di Muro 24.4, Gusmeroli 24.024, Loss 25.20, Frassini 26.027, Comaroli 26.026, Molinari 28.8, Garavaglia 28.123, Vanessa Cattoi 28.38, Galli 30.018, Garavaglia 34.04, Tomasi 36.05, Minardo 40.03, Rixi 44.2, Guidesi 44.023, Frassini 50.013, Comaroli 51.04, Morrone 67.1, Durigon 67.011 e 68.11, Murelli 68.13, Cestari 70.4, Durigon 76.1, Cestari 93.8, Durigon 93.9, Frassini 93.023, Centemero 102.02, Iezzi 103.11, 103.17, 103.35, 103.38, 103.48 e 103.49, Comaroli 105.3, Piastra 105.040, Comaroli 106.6, Guidesi 106.7, Vanessa Cattoi 106.040, Garavaglia 114.016, Vanessa Cattoi 114.017, Garavaglia 118.024, Frassini 119.40, Saltamartini 119.35, Guidesi 119.37, Garavaglia 119.289, Vanessa

Cattoi 126.027 e 126.032, Gava 133.4, Garavaglia 133.010, Comaroli 156.013, Garavaglia 156.014 e 157.04, Cecchetti 186.017, Capitanio 195.016, Maccanti 200.14, Rixi 207.012 e 207.014, Comaroli 208.1, Garavaglia 214.3, Tomasi 224.040, Gastaldi 226.041, Gava 229.97, Colmellere 233.5, Comaroli 233.32, Garavaglia 233.015, Comaroli 235.8 e Garavaglia 235.019; il deputato Palazzotto sottoscrive l'emendamento Fusacchia 105.18; la deputata Romina Mura sottoscrive l'articolo aggiuntivo Moretto 83.09; il deputato Amitrano sottoscrive le proposte emendative Grillo 1.67, 5.07 e 11.06; il deputato Mollicone sottoscrive l'articolo aggiuntivo Rospì 195.02; il deputato Pastorino sottoscrive l'emendamento Romina Mura 181.6; la deputata Martinciglio sottoscrive l'articolo aggiuntivo Grillo 11.06; il deputato Volpi sottoscrive l'emendamento Nappi 1.19; il deputato Lattanzio sottoscrive le proposte emendative Piccoli Nardelli 195.06, Fioramonti 66.03 e 238.36, Nitti 119.411, Fraiolianni 148.06, Siani 1.79, Barzotti 72.36, Bonomo 15.4, Piccoli Nardelli 233.40, Muroi 67.05, Frate 99.12, Fusacchia 183.89 e Grimaldi 25.029; il deputato Zanichelli sottoscrive le proposte emendative Cabras 37.02, Raduzzi 121.16, Cabras 122.027, Raduzzi 122.7, Ruggiero 147.010, Currò 148.014, Battelli 183.31, Giuliodori 183.34, Scagliusi 184.011, Valente 217.011, D'Orso 220.05, Gagnarli 222.020, Gagnarli 222.022 e Gallinella 222.023; il deputato Olgiati sottoscrive le proposte emendative Mammì 1.10, Nappi 1.19, D'Ambrosio 22.1, Berardini 25.66, Raduzzi 25.73, Francesco Silvestri 26.019, Paxia 30.013, Riccardi 30.020, Cabras 37.02, Carabetta 38.23, Berardini 40.1, Zolezzi 41.07, Deiana 66.06, Varrica 72.40, Barzotti 72.36, Cubeddu 72.06, Segneri 73.6, Cubeddu 82.19, Vacca 84.42, Invidia 95.7, Tripiedi 102.01, Barbuto 109.4, Maraia 112.13, Maraia 119.048, Raduzzi 121.16, Raduzzi 122.7, Cabras 122.027, Di Stasio 130.4, Sut 143.1, Berardini 167.02, Masi 176.31, Lovecchio 180.01, Berti 181.10, Battelli 183.31, Scagliusi 200.30, Spadoni 204.3, Ficara 208.15, De Girolamo 214.5, Cabras 215.2, Valente 216.16, Gallinella 222.023, Daga 228.014,

Ilaria Fontana 229.031 e Ilaria Fontana 229.038; i deputati Gallinella e Gagliardi sottoscrivono le proposte emendative Sut 119.115 e Flati 225.06; la deputata Sportiello sottoscrive l'articolo aggiuntivo Magi 224.05; il deputato Ungaro sottoscrive gli emendamenti Boldrini 103.113 e 103.114; le deputate La Marca e Schirò sottoscrivono gli emendamenti Fitzgerald Nissoli 48.36, Ungaro 88.04, Frate 99.12, Ungaro 119.76, Muroi 119.314, Viscomi 178.011 e Ungaro 238.7; la deputata Schirò sottoscrive l'articolo aggiuntivo Braga 103.012; i deputati Brescia, Loreface, Sportiello, Menga, D'Arrando, Lapia, Gallinella, Gagnarli, Zolezzi, Nesci, Sarli, Ianaro, Massimo Enrico Baroni e Corneli sottoscrivono le proposte emendative Muroi 1.54 e Currò 1.012; la deputata Pezzopane sottoscrive l'emendamento Di Giorgi 238.22; la deputata Gava sottoscrive l'emendamento Vanessa Cattoi 111.2; il deputato Colletti sottoscrive l'emendamento Frassini 119.95; il deputato Trano sottoscrive l'articolo aggiuntivo Donno 24.09; il deputato Claudio Borghi ritira la propria firma dagli emendamenti Comaroli 23.022, Tonelli 23.029, Garavaglia 28.123, Galli 30.018, Pettazzi 40.04, Comaroli 51.04 e 65.013, Manzato 84.9, Bubisutti 110.05, Garavaglia 118.024, Comaroli 119.288, Guidesi 119.37, Comaroli 119.287, Garavaglia 119.289 e 121.74, Piastra 130.3, Saltamartini 133.08, Comaroli 156.013, Garavaglia 156.014, 164.026, 176.012, 182.77, 182.78, 183.53, 194.01, 218.05, Liuni 222.09, Comaroli 233.32, Garavaglia 233.015 e 235.019, Comaroli 235.8, Frassinì 243.03 e 243.04; la deputata Scanu sottoscrive le proposte emendative Grillo 1.67, 5.07 e 11.06; la deputata Quartapelle sottoscrive l'emendamento Gribaudo 72.91; il deputato Lattanzio ritira la propria firma dall'emendamento Piccoli Nardelli 233.40; la deputata Bruno Bossio sottoscrive l'emendamento Fusacchia 230.13; la deputata Pezzopane sottoscrive l'emendamento Bordo 119.260; il deputato Giuliodori sottoscrive le proposte emendative Currò 1.012, Grimaldi 25.029, Cabras 37.02, Carabetta 38.23, Terzoni 119.114, Raduzzi 121.16, Cabras 122.027, Ruggiero

147.010 e 147.011, Currò 148.014, Terzoni 160.1, Scagliusi 184.011, Ficara 200.23, Valente 217.011, D'Orso 220.05, Gagnarli 222.020 e 222.022, Gallinella 222.023, Gagnarli 224.9, Sodano 224.030, Roberto Rossini 232.7, Melicchio 238.9, Scagliusi 239.013 e Terzoni 249.07; il deputato Piastra sottoscrive l'emendamento Frassini 177.16; la deputata Bergamini sottoscrive l'emendamento Novelli 1.52; il deputato Fusacchia sottoscrive le proposte emendative Magi 13.04, 16.9, 124.04 e 262.07; il deputato Pretto sottoscrive l'articolo aggiuntivo Comaroli 51.04; i deputati Cillis e Cadeddu sottoscrivono l'emendamento Spena 224.19; le deputate Sportiello e Sarli ritirano la propria firma dagli emendamenti Trizzino 4.7 e 8.1; il deputato Mollicone sottoscrive l'emendamento Sensi 194.3; il deputato Nobili sottoscrive gli emendamenti Orfini 25.174, 28.147, 127.21, 127.22, 181.35, 183.76, 183.78, 183.79, 183.80, 183.82 e 183.83 e Piccoli Nardelli 84.100; il deputato Colletti sottoscrive l'emendamento Frassini 119.40; il deputato Tasso sottoscrive le proposte emendative Tabacci 105.08 e 82.112; il deputato Zennaro sottoscrive l'articolo aggiuntivo Lacarra 195.05.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori e in considerazione dell'ampiezza delle tematiche affrontate dal decreto-legge in esame, chiede che il Governo e i relatori chiariscano se intendono presentare proposte emendative e, in tal caso, quali saranno gli argomenti affrontati da tali proposte emendative, in modo da permettere anche alle opposizioni di avere una visione organica delle modalità con cui il Governo e i relatori vogliono portare avanti i lavori della Commissione.

Claudio BORGHI, *presidente*, replicando all'onorevole Comaroli, rinvia all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocato al termine della seduta odierna anche la definizione dei quesiti sollevati dall'onorevole Comaroli, invitando, pertanto, i rappresentanti del Governo a partecipare

alla riunione del medesimo ufficio di presidenza.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), associandosi alla richiesta dell'onorevole Comaroli, al fine di delimitare chiaramente l'ambito entro cui sarà possibile modificare il provvedimento, chiede ai rappresentanti del Governo di chiarire anche se il contenuto del decreto-legge in materia di cassa integrazione annunciato nella giornata odierna confluirà nel provvedimento in esame.

Claudio BORGHI, *presidente*, concordando con l'onorevole Garavaglia, ritiene necessario chiarire il perimetro entro cui la Commissione potrà emendare il provvedimento in esame.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-C!-AC), associandosi agli interventi precedenti, chiede ai rappresentanti del Governo di chiarire in che termini si intende proseguire l'esame del provvedimento. Ricorda che si tratta del terzo decreto-legge successivo all'inizio dello stato di emergenza che interviene su aspetti economici e che in tutte le occasioni il Governo aveva assicurato di voler accogliere positivamente il contributo delle opposizioni, che, tuttavia, non è stato completamente recepito. Pertanto, ritiene importante capire quale indirizzo il Governo e i relatori vogliono dare ai lavori della Commissione.

Claudio BORGHI, *presidente*, concorda sulla necessità di collaborazione e auspica sia possibile proseguire i lavori della Commissione serenamente, con l'aiuto di tutti i gruppi parlamentari.

Paolo TRANCASSINI (FDI) ritiene indispensabile conoscere quali siano gli intendimenti del Governo e dei relatori in merito al prosieguo dei lavori della Commissione affinché possa instaurarsi un clima di confronto sereno tra maggioranza e opposizione, anche per evitare di perdere tempo soffermandosi su temi già superati. Concorda, pertanto, con la richiesta dell'onorevole Comaroli.

Claudio BORGHI, *presidente*, considerata la necessità di affrontare le questioni sollevate dagli interventi effettuati, non essendovi obiezioni, sospende la seduta per anticipare lo svolgimento dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**La seduta, sospesa alle 18.35, riprende alle 19.50.**

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che a seguito di ulteriori valutazioni la Presidenza dichiara che l'emendamento Navarra 210.3, a pagina 556 del fascicolo delle proposte emendative segnalate, risulta inammissibile limitatamente al comma 3-*bis*, in quanto di contenuto identico agli emendamenti Grippa 210.6, lettera *a*), e 210.7, già dichiarati inammissibili nella seduta dello scorso 8 giugno.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), intervenendo sul complesso degli emendamenti, segnala alcune tematiche che il suo gruppo intende approfondire sia con la maggioranza sia con l'opposizione. Innanzitutto, evidenzia che il tema della liquidità per le imprese desta particolare preoccupazione, in particolare per quanto riguarda l'attuazione dei crediti d'imposta previsti nel provvedimento. In materia fiscale, evidenzia che il suo gruppo ha presentato proposte emendative contenenti misure puntuali, ad esempio in materia di slittamento dei pagamenti e di revisori dei conti, che auspica possano essere accolte. In tema di lavoro, segnala che la misura della cassa integrazione, oltre a richiedere maggiori risorse, che, a quanto pare, il Governo intende stanziare, richiede anche proposte più dettagliate. In merito agli enti territoriali segnala che questi si troveranno ad affrontare un drastico calo delle entrate dovuto alla riduzione del PIL. Al riguardo, porta l'esempio del trasporto pubblico locale, in cui, oltre a una riduzione tariffaria, si verificherà una riduzione delle tratte aggiuntive, causando quindi un calo delle entrate degli enti territoriali. Sulla necessità di aiutare le scuole paritarie ritiene vi sia la condivisione di molti

gruppi parlamentari. Evidenzia che le tematiche illustrate possono essere facilmente condivise da maggioranza e opposizioni poiché non comportano differenze politiche insuperabili, come invece, ad esempio, il tema della regolarizzazione dei lavoratori immigrati, rispetto al quale il suo gruppo è contrario. Auspica, pertanto, che, quando le tematiche illustrate saranno affrontate, si potrà accelerare l'esame del provvedimento.

Andrea MANDELLI (FI) ritiene necessario comprendere come i relatori e il Governo intendano trattare i temi fondamentali per il futuro del Paese sollevati dalle proposte emendative delle opposizioni, rispetto ai quali auspica una puntuale risposta per favorire la ripresa economica.

Paolo TRANCASSINI (FDI), come gli onorevoli Garavaglia e Mandelli, auspica che il Governo fornisca risposte sensate su alcune proposte emendative soppressive segnalate dal suo gruppo poiché ritiene che in un momento come quello che stiamo vivendo occorra essere essenziali anche rispetto alle risorse utilizzate. Auspica che le proposte emendative presentate dal suo gruppo possano essere accolte, poiché, pur provenendo da sensibilità diverse rispetto a quelle dei gruppi di maggioranza, meritano comunque di essere rappresentate nel decreto-legge in esame.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-C!-AC) auspica che l'intento di un percorso condiviso possa portare a dare la necessaria risposta ai grandi temi posti dalle opposizioni in materia di liquidità per le imprese, rilancio del turismo e fiscalità. Ritiene, infatti, che il provvedimento in esame rappresenti l'occasione per dare al Paese un riscontro serio, che finora non è pervenuto. Auspica, pertanto, che possa realizzarsi quello spirito unitario tra le forze politiche richiamato più volte anche dal Presidente della Repubblica affinché il Parlamento sia in grado di offrire al Paese le risposte di cui ha bisogno, che non appartengono solo alla maggioranza o all'opposizione.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.40 alle 19.20.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	14
Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. (COM(2020)37 final).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. (COM(2020)440 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020. (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	14
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. COM(2020) 93 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. COM(2020) 94 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa. COM(2020) 102 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale. COM(2020) 103 final ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	26

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Lunedì 15 giugno 2020. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che il deputato Sergio TORROMINO, appartenente al gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente, entra a far parte della Commissione.

**Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. (COM(2020)37 final).**

**Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. (COM(2020)440 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020. (Doc. LXXXVI, n. 3). (Parere alla XIV Commissione).**

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Angela MASI (M5S), *relatrice*, espone in sintesi i contenuti dei provvedimenti in esame.

La Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 (e relativi allegati), il Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (e relativi allegati) e la Relazione Programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020.

L'esame dei suddetti documenti si concluderà con l'espressione di un parere alla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea.

Si rileva innanzitutto come si tratti di atti che consentono al Parlamento di partecipare alla « fase ascendente » di definizione delle politiche e degli atti dell'Unione europea, dedicata alla valutazione e al confronto tra le priorità delle Istituzioni europee e quelle del Governo per l'anno in corso.

Per quanto concerne il Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2020, in esso sono indicate le priorità che la Commissione stessa intende perseguire in ciascun anno.

Il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, presentato il 29 gennaio 2020, è contenuto nel documento COM(2018)800, intitolato: « Un'Unione più ambiziosa ». Esso si concentra sulle sei tematiche già definite negli orientamenti politici della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen: Un green Deal europeo; Un'Europa pronta per l'era digitale; Un'economia al servizio delle persone; Un'Europa più forte nel mondo; Promuovere lo stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea.

Il Programma di lavoro è corredato di cinque allegati che riportano, rispettivamente: le nuove iniziative (Allegato I); iniziative REFIT (Allegato II); proposte prioritarie in sospenso (Allegato III); proposte che si intende ritirare (Allegato IV); elenco delle abrogazioni previste (Allegato V).

Si fa presente, al riguardo, che il 27 maggio 2020 la Commissione europea – contestualmente all'adozione del piano

della ripresa europea (Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione, COM(2020)456), che comprende un nuovo strumento per la ripresa nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 – ha presentato il programma di lavoro adattato per il 2020 (COM(2020)440), che apporta alcune modifiche al programma già adottato il 29 gennaio 2020, in primo luogo intervenendo sulla scansione temporale di alcune delle iniziative preannunciate, alla luce della mutato contesto prodottosi nell'UE in conseguenza della crisi per la pandemia del COVID-19. Si ricorda che è la prima volta che il programma di lavoro annuale della Commissione europea viene modificato.

In particolare, il programma di lavoro adattato modifica le tempistiche indicate negli allegati, in particolare quelle relative alle nuove iniziative (allegato I) ed alle iniziative Refit di revisione, valutazioni e controllo dell'adeguatezza della legislazione vigente (allegato II).

La Commissione ricorda che dall'inizio della crisi causata dalla esplosione della pandemia ad oggi ha adottato 291 tra decisioni e altri atti, la maggioranza dei quali non era ovviamente prevista né figurava nel programma di lavoro originariamente presentato dalla Commissione per l'anno in corso.

Il programma di lavoro adattato adegua programma di lavoro per il 2020 sulla base di due principi:

sostanziale conferma degli impegni previsti del programma di lavoro 2020 presentato il 29 gennaio 2020;

revisione della tempistica di alcune delle azioni proposte, indicate nell'allegato I del programma di lavoro 2020.

Nella comunicazione relativa al programma di lavoro adattato, la Commissione preannuncia, inoltre, che la programmazione legislativa dell'UE sarà ulteriormente integrata nelle nuove proposte che la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen presenterà in occasione del discorso sullo stato dell'U-

nione, che verrà pronunciato a settembre 2020 davanti al Parlamento europeo. Tali proposte diventeranno poi parte integrante del programma di lavoro della Commissione per il 2021, che sarà adottato nell'ottobre 2020.

Le modifiche che comportano uno slittamento temporale della data prevista per la presentazione delle relative proposte vengono argomentate dalla Commissione alla luce della necessità di trarre insegnamenti dalla crisi e di tenerne conto, di lasciare più tempo per un'adeguata consultazione o di garantire il rispetto dei principi del legiferare meglio. Consentiranno anche il tempo necessario affinché le proposte siano discusse in modo approfondito con i portatori di interessi pertinenti, adottate rapidamente dai legislatori e attuate correttamente dalle autorità nazionali, in un momento in cui stiamo ancora gestendo una crisi di sanità pubblica.

Tra le iniziative individuate come attualmente essenziali per sostenere la ripresa immediata e che saranno adottate come inizialmente previsto dal programma di lavoro della Commissione si indicano in particolare le seguenti: la Strategia per l'integrazione settoriale intelligente (prevista per giugno 2020); la strategia relativa all'Ondata di ristrutturazioni (prevista per luglio – settembre 2020); la Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente (prevista per ottobre – dicembre 2020); la Legge sui servizi digitali (prevista per ottobre – dicembre 2020); il rafforzamento della garanzia per i giovani (prevista per giugno 2020); il Libro bianco su uno strumento relativo alle sovvenzioni estere (prevista per giugno 2020).

Passando ad esaminare il contenuto del Programma di lavoro – anche alla luce di tale adattamento – illustrando in particolare le materie che investono direttamente le competenze della Commissione, si segnala, nell'ambito della tematica « Un green Deal europeo », che la Commissione intende dare attuazione al piano di investimenti per un'Europa sostenibile presentato il 14 gennaio 2020 (COM/2020/21) e presentare una nuova strategia in materia

di finanza sostenibile (3° trimestre 2020). Il piano costituisce il pilastro finanziario del green deal e si prefigge di mobilitare, attraverso il bilancio dell'UE e gli strumenti associati, come il programma InvestEU, investimenti pubblici e privati per almeno 1.000 miliardi di euro nei prossimi dieci anni.

Inoltre, la Commissione intende introdurre un meccanismo e un fondo per una transizione giusta, volti a sostenere le regioni e i settori produttivi maggiormente colpiti dalla transizione per la loro dipendenza da combustibili fossili o da processi industriali altamente inquinanti. Il meccanismo per la transizione giusta si prefigge di mobilitare investimenti per almeno 100 miliardi di euro nel periodo 2021-2027 (circa 143 miliardi di euro nell'arco di un decennio). Si intende poi presentare proposte per decarbonizzare la produzione e l'uso di energia.

Nell'ambito della tematica « Una nuova strategia industriale », si rileva che la Commissione europea prefigura entro il primo semestre dell'anno una nuova strategia industriale, per favorire la crescita sostenibile a supporto della transizione ecologica e digitale e per la promozione della concorrenza leale. La Commissione intende inoltre: entro il primo semestre dell'anno, presentare un piano d'azione per l'applicazione delle norme del mercato unico e una relazione sugli ostacoli al suo funzionamento; facilitare le piccole e medie imprese attraverso la strategia per le PMI (1° semestre 2020), con particolare riguardo ai *media* e ai settori audiovisivi; pubblicare il Libro bianco su uno strumento relativo alle sovvenzioni estere (2° semestre 2020) per fronteggiare gli effetti distorsivi di tali pratiche sul mercato unico, in previsione di una proposta legislativa nel 2021.

Per quanto riguarda lo spazio europeo della ricerca, la Commissione intende pubblicare due comunicazioni: Comunicazione futuro della ricerca e dell'innovazione e Spazio europeo della ricerca (2° trimestre 2020); Comunicazione sulle missioni di ricerca e innovazione nell'ambito di Orizzonte Europa (4° trimestre 2020). Si ri-

corda, al riguardo, che nella seduta del 12 febbraio 2020, le Commissioni riunite VII (Cultura, scienza e istruzione) e X (Attività produttive) hanno approvato il documento finale riguardante la proposta di decisione relativa all'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) 2021-2027: promuovere il talento e la capacità d'innovazione in Europa (COM(2019)330) e la proposta di regolamento relativo all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (rifusione) (COM(2019)331).

Si fa presente, altresì, che il 7 giugno 2018, la Commissione europea ha presentato le proposte relative al programma « Orizzonte Europa », il quadro strategico in materia di Ricerca e Innovazione (R&I) per il periodo 2021-2027 (proposte di Regolamento (COM(2018)435) e (COM(2018)437) e proposta di decisione (COM(2018)436). Le proposte sono ancora oggetto di negoziato presso le istituzioni europee. Orizzonte Europa sostituirà l'attuale programma Orizzonte 2020, i cui effetti termineranno il 31 dicembre 2020.

Si ricorda che il programma di ricerca e innovazione dell'Unione europea Orizzonte 2020 è stato istituito nel dicembre del 2013 (regolamento (UE) n. 1291/2013) ha una durata di sette anni (2014-2020) e un bilancio di circa 80 miliardi di euro (circa l'8 per cento del bilancio dell'Unione).

Lo stanziamento previsto per il programma Orizzonte Europa, nell'ambito del nuovo QFP 2021-2027, è pari a 100 miliardi di euro. Complessivamente il programma dovrebbe incrementare il prodotto interno lordo (PIL) dell'UE in media dello 0,08-0,19 per cento nell'arco di 25 anni e creare fino a 100.000 posti di lavoro nelle attività di Ricerca e Innovazione (R&I) per il periodo 2021-2027.

Nel periodo dal 2014 al 2018, i partecipanti degli Stati membri dell'UE hanno ricevuto il 91,5 per cento dei finanziamenti, mentre il rimanente importo è stato destinato a paesi associati (7,2 per cento) e paesi terzi (1,3 per cento).

Per quanto riguarda l'Italia, sono 11.291 i partecipanti coinvolti nei progetti

di Orizzonte 2020, vale a dire il 10,65 per cento del totale, con contributi netti ricevuti di 3,8 miliardi di euro (il 9,07 per cento del totale). Il numero delle piccole e medie imprese coinvolte in progetti di Orizzonte 2020 è 2.716 (il 24,05 per cento del totale), per un ammontare di contributi di 693 milioni di euro (18,05 per cento del totale).

L'Italia risulta essere il quinto paese su 28 per numero di partecipanti e per fondi ricevuti. La Commissione europea ha proposto di incrementare gli investimenti in ricerca e innovazione stanziando 114,8 miliardi di euro nell'ambito del futuro bilancio dell'UE a lungo termine. La spesa interna lorda per la ricerca e lo sviluppo comprende le spese per la ricerca e lo sviluppo dei quattro principali settori istituzionali: imprese, governo, università e privato non profit. Per quanto riguarda i dati relativi al 2018, la spesa per la ricerca e lo sviluppo nell'UE (27 membri) si è attestata al 2,19 per cento del PIL. L'obiettivo dell'UE nel suo complesso si riflette negli obiettivi dei singoli Stati membri (ad esempio, Italia 1,53 per cento; Germania 3 per cento; Francia 3 per cento; Spagna 2 per cento; Svezia 4 per cento; Danimarca 3 per cento; Belgio 3 per cento; Paesi Bassi 2,5 per cento). Per quanto riguarda l'Italia, il target raggiunto nel 2018 è all'1,29 per cento.

Tra le materie di interesse della Commissione, si rileva quindi, nell'ambito della tematica « Un'economia al servizio delle persone », che la Commissione ha preannunciato la presentazione della comunicazione sulla tassazione delle imprese per il XXI secolo (2° trimestre 2020), accompagnata da un piano d'azione per combattere l'evasione fiscale e semplificare il sistema fiscale (2° trimestre 2020).

Da più parti viene segnalata, infatti, una concorrenza fiscale all'interno dell'UE che rischia di diventare dannosa per quanto concerne la tassazione dei redditi di capitali e di imprese. La presenza di Paesi che, anche per le più limitate dimensioni, possono adottare regimi cosiddetti *flat tax*, con livelli di imposizione molto bassi, può infatti provocare effetti

distorsivi nell'allocazione degli investimenti, determinando vistose sperequazioni. L'UE ha cercato di porvi rimedio partendo dal presupposto che le differenze esistenti tra i regimi nazionali di imposta sulle società nell'UE creano le condizioni favorevoli per comportamenti opportunistici da parte delle imprese transnazionali attraverso una pianificazione fiscale che tende a trasferire i propri utili verso giurisdizioni a bassa imposizione.

Per quanto riguarda la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020, si ricorda che essa è stata predisposta ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, in base al quale il Governo presenta entro la fine di ogni anno una relazione che indica obiettivi, priorità e orientamenti che intende perseguire a livello europeo nell'anno successivo, salvo poi rendicontare – entro il 28 giugno dell'anno seguente – circa l'attività effettivamente svolta.

La Relazione è strutturata in cinque parti, precedute da schede di sintesi delle iniziative e dei programmi che il Governo intende perseguire per un'attiva partecipazione dell'Italia all'Unione Europea nel 2020.

La prima parte traccia le linee d'azione che il Governo intende assumere per un rilancio dell'integrazione politica europea e dei rapporti con le istituzioni dell'Unione.

La seconda parte è dedicata alle priorità da adottare nel quadro delle politiche orizzontali, come quelle per il mercato unico dell'Unione e quelle settoriali: strategie in materia di migrazione, politiche per l'impresa, per il rafforzamento di uno spazio di libertà, di sicurezza e giustizia.

La terza parte illustra gli orientamenti del Governo in materia di politica estera e di sicurezza comune e per la gestione dei processi di allargamento, vicinato e di collaborazione con Paesi terzi.

La quarta parte approfondisce le strategie di comunicazione e di formazione del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'UE.

La quinta parte offre una panoramica sul ruolo di coordinamento delle politiche europee svolto dal Comitato Interministeriale per gli Affari europei e sul tema dell'adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea, con la consueta finestra sulle attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione.

Completano il testo tre Appendici con specifici riferimenti al Programma del Trio di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea (valido fino al 30 giugno 2020), al Quadro delle risorse del bilancio dell'Unione europea per il 2020 e all'Elenco degli acronimi.

Per quanto riguarda, in particolare le materie che investono direttamente le competenze della Commissione, nell'ambito della parte prima, capitolo 2, relativo alle politiche macroeconomiche, il Governo fa presente che l'Obiettivo principale è aumentare il tasso di crescita dell'economia e il suo potenziale di espansione, anche accrescendo la competitività del nostro sistema produttivo e la dinamica della produttività, contrastando la povertà e favorendo l'inserimento nel mercato del lavoro, riformando e semplificando il sistema fiscale nell'ottica di un alleggerimento organico del carico fiscale complessivo. Ricorda, inoltre, che il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del Piano Juncker è stato avviato a luglio 2015 per promuovere gli investimenti e stimolare la crescita economica e l'occupazione nell'UE. Ricorda altresì che, per il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, la Commissione europea ha presentato una nuova proposta di regolamento « Programma InvestEU », in sostituzione del Piano Juncker, che prevede la gestione diretta della garanzia e l'apertura dell'accesso a diversi attori, accorpando in un unico programma i diversi strumenti finanziari (14 diversi fondi e strumenti oltre al FEIS). Il regolamento, attualmente in fase di discussione, sarà operativo dal 1 gennaio 2021. Il programma InvestEU, come il precedente Piano, è composto di tre pilastri: il Fondo di garanzia InvestEU, il polo di consulenza InvestEU (Hub) e il portale InvestEU. Il Fondo InvestEU con-

sentirà di mobilitare investimenti pubblici e privati tramite l'uso di una garanzia del bilancio dell'UE di 38 miliardi di euro, a sostegno dei progetti di investimento di « partner » finanziari come il Gruppo BEI, le istituzioni finanziarie europee e le banche di investimento nazionali, in modo da aumentarne la capacità di rischio e di conseguenza di investimento. La garanzia sarà ripartita tra quattro aree di intervento, che rappresentano importanti priorità politiche per l'Unione: i) infrastrutture sostenibili (11,5 miliardi di euro); ii) ricerca, innovazione e digitalizzazione (11,25 miliardi di euro); iii) piccole e medie imprese (PMI) e piccole imprese a media capitalizzazione (11,25 miliardi di euro); iv) investimenti sociali e competenze (4 miliardi di euro).

Nell'ambito della parte seconda, al Capitolo 2, relativo alle politiche per il mercato interno dell'Unione, il Governo fa presente che seguirà con attenzione le iniziative della Commissione europea in materia di protezione dei consumatori e di sicurezza dei prodotti, con particolare riferimento al commercio on-line. Ritiene altresì auspicabile l'introduzione di regole fiscali omogenee in tutti gli Stati membri per evitare indebiti vantaggi fiscali e fenomeni elusivi.

Il Governo ritiene necessario associare al mercato unico politiche a sostegno della crescita, dell'occupazione e degli investimenti, in un'ottica di sostenibilità. È necessario investire nelle tecnologie strategiche su cui si gioca la competizione globale, attraverso gli investimenti, pubblici e privati, la ricerca pura e applicata, la maggiore sinergia tra imprese e università, lo sviluppo delle competenze e del capitale umano.

Il Governo ha quindi a cuore i temi della cooperazione amministrativa tra gli Stati membri, per l'efficace contributo che questa fornisce a creare un ambiente normativo e amministrativo sempre più integrato a livello europeo, con l'obiettivo di facilitare la circolazione dei beni e dei servizi.

Passando alle materie di più stretta competenza della X Commissione, si os-

serva che, nell'ambito del capitolo 4, su imprese, concorrenza e consumatori, il Governo fa presente che lavorerà affinché le iniziative di policy e i programmi settoriali previsti dal Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 rispondano agli obiettivi di supportare le PMI, facilitare la trasformazione digitale, favorire la transizione verso la neutralità climatica e l'economia circolare.

Il Governo, con riferimento ai negoziati sul QFP per il periodo 2021-2027, dichiara che il suo impegno in materia di politiche industriali sarà volto ad assicurare che i programmi e gli strumenti finanziari dell'Unione per l'attuazione dell'obiettivo « Mercato unico, innovazione e agenda digitale » siano definiti in modo adeguato sotto il profilo del volume di risorse disponibili e delle modalità esecutive al fine di affrontare le sfide della crescita sostenibile nel lungo periodo. In tal senso, il Governo lavorerà affinché i programmi « Mercato Unico », « Orizzonte Europa », « InvestEU » e « Europa Digitale » tengano in considerazione i fabbisogni soprattutto delle piccole e medie imprese, al fine di realizzare un'ampia trasformazione digitale e favorire la transizione verso l'impatto zero sul clima, anche grazie all'utilizzo di modelli di produzione sempre più circolari. Il Governo si dedicherà a rendere la dimensione PMI orizzontale e integrata in tutta la politica industriale europea.

Per quanto riguarda la promozione il sostegno delle start up e delle PMI innovative, il Governo intende sostenere il nuovo regime di aiuto al capitale di rischio, attraverso il ricorso ai Fondi europei 2021-2027, rispetto ai quali è stata presentata nel 2019 una proposta di interventi mirati a favorire i processi di innovazione delle PMI. Un'ulteriore linea di azione nel 2020 sarà a favore della trasformazione industriale mediante investimenti in progetti di rilevanza europea tecnologicamente innovativi (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo – IPCEI).

Il Governo seguirà il dibattito in corso riguardo ad un adeguamento della strate-

gia dell'UE in materia di concorrenza, al fine di adeguarla al mutato contesto internazionale e renderla un efficace strumento di risposta alle nuove sfide poste dalla competizione globale.

Per quanto concerne le condizioni di concorrenza nel mercato interno, prosegue l'attenzione del Governo alla revisione delle norme europee in materia di fusioni, a migliorare il funzionamento dei mercati, a promuovere l'innovazione nella data economy.

Il Governo quindi si adopererà perché si arrivi ad una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme UE relative alla protezione dei consumatori.

In materia di proprietà industriale, si fa presente che, una volta che sarà noto il momento dell'avvio del sistema del brevetto unitario – che si trova ancora in uno stato di stallo a causa del ritardo nella promulgazione della legge di ratifica dell'Accordo per l'istituzione del Tribunale Unificato dei Brevetti da parte della Germania per via della pendenza di un giudizio di costituzionalità – il Governo agirà affinché i vantaggi del nuovo sistema siano oggetto di specifici momenti informativi e di comunicazione, diretti soprattutto al mondo delle piccole e medie imprese, delle start up e delle università, promuovendo il coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli ordini professionali interessati.

Il Governo poi fa presente che promuoverà gli investimenti innovativi nelle reti ad alta capacità e nei servizi digitali integrati, portando avanti le diverse iniziative avviate in coerenza con gli obiettivi e i diversi piani d'azione stabiliti in sede europea (Banda Ultralarga, 5G, WiFi, IOT e Intelligenza Artificiale). L'Esecutivo si adopererà, quindi, per il rilascio delle frequenze della banda 700 MHz da parte di tutti gli operatori di rete DVB-T e proseguirà l'esame della proposta di Regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (euro 5 ed euro 6).

Nell'ambito del capitolo 5, relativo a ricerca, sviluppo tecnologico e spazio, il Governo fa presente che promuoverà una *governance* multilivello volta a sostenere una programmazione sinergica dei finanziamenti in materia di ricerca e innovazione e si impegnerà in progetti volti alla valorizzazione del capitale umano, al potenziamento delle infrastrutture di ricerca e al rafforzamento dei meccanismi di collaborazione pubblico – privato. L'Esecutivo fa poi notare che sosterrà la partecipazione del sistema nazionale dell'innovazione ai bandi pilota di EIC, il costituendo European Innovation Council (EIC), proseguirà nell'azione di assistenza ai partecipanti italiani al Programma quadro Horizon 2020, continuerà a lavorare per l'attuazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente ed in materia di politiche per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo del settore spaziale in particolare all'attuazione del Piano strategico Space Economy.

Nell'ambito del capitolo 7, relativo all'energia, il Governo fa sapere che continuerà il proprio impegno nel perseguimento degli ambiziosi e sfidanti obiettivi nazionali al 2030 in materia di rinnovabili e di efficienza energetica, in un processo che vedrà la continua iterazione con Commissione europea e Stati membri. Rileva dunque che esso contribuirà agli sforzi dell'Unione europea volti a garantire l'efficiente funzionamento del mercato elettrico come fattore centrale per proseguire rapidamente lungo il percorso già intrapreso di decarbonizzazione. Il Governo fa notare che si dedicherà, con riferimento alle reti trans-europee dell'energia, al monitoraggio e alle conseguenti informative circa lo stato di avanzamento degli iter di realizzazione dei progetti di comune interesse (PCI) di interesse italiano.

Nell'ambito del capitolo 16, in materia di turismo, il Governo fa presente che: adotterà un approccio volto a riportare il settore del turismo al centro delle dinamiche europee e mondiali; promuoverà la centralità del settore turistico portando avanti la visione e le progettualità tracciate nel Piano Strategico di Sviluppo del Tu-

rismo (PST) 2017-2022 e nel relativo Piano di attuazione; opererà per migliorare l'offerta turistica e ampliare la disponibilità di dati attraverso una gestione partecipata finalizzata alla sostenibilità e all'innovazione; adotterà procedure semplificate per la gestione in forma digitale dei riconoscimenti delle qualifiche professionali e misure per definire e uniformare la disciplina sulle professioni turistiche.

Nell'ambito del capitolo 19, sulle statistiche europee a supporto delle politiche, si segnala quindi il programma relativo al mercato unico, alla competitività delle imprese, comprese le piccole e medie imprese, ed alle statistiche europee. La proposta di un nuovo programma per il mercato unico, presentata nel 2018 dalla Commissione europea, ha come fine generale quello di migliorare il funzionamento del mercato interno e, in particolare, proteggere e rafforzare il ruolo dei consumatori e delle imprese, soprattutto le microimprese e le piccole e medie imprese (PMI); di fissare il quadro finanziario e programmatico per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee. Quest'ultimo sostituirà, a partire dal 2021, il programma statistico europeo 2013-2020, istituito dal regolamento (UE) n. 99/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e modificato dal regolamento (UE) 2017/1951.

Nell'ambito della Parte terza, al capitolo 5, relativo ai rapporti con i Paesi terzi e il commercio internazionale, il Governo evidenzia che continuerà ad offrire contributi di riflessione sulle modalità per rispondere alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, mantenendo efficacia e credibilità dell'azione europea in materia di politica commerciale. L'Esecutivo fa presente che proseguirà la partecipazione ai negoziati relativi agli accordi di libero scambio con Paesi terzi, con l'obiettivo di tutelare gli interessi del sistema produttivo e commerciale italiano, tra cui le indicazioni geografiche. Il Governo proseguirà l'impegno a favore di una efficace riforma dell'Organizzazione mondiale del commer-

cio e della conclusione dei relativi negoziati plurilaterali (regolamentazione dei servizi e sussidi industriali).

Nell'ambito della Parte quinta, al capitolo 2, sul coordinamento in materia di aiuti di Stato, il Governo fa presente che: proseguirà l'azione di coordinamento al fine di partecipare alla revisione mirata del regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 «Target GBER»; potenzierà il coordinamento in fase ascendente, al fine di partecipare al processo di revisione dei regolamenti e degli atti di soft law in materia di aiuti di Stato in scadenza nel 2020; darà supporto alle amministrazioni al fine di rafforzare le conoscenze per una corretta attuazione delle politiche in materia di aiuti di Stato.

Si ricorda che la politica degli aiuti di Stato è collegata al perseguimento di obiettivi di politica pubblica. Per aiuto di Stato si intende qualsiasi intervento finanziario dello Stato o di un organo intermedio, privato o pubblico, designato dallo Stato medesimo, per riequilibrare i fallimenti di mercato. In considerazione del generale divieto contenuto nella normativa europea e nel Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, gli aiuti di Stato sono considerati compatibili se non provocano una distorsione della concorrenza tra imprese e tra Stati membri. Le condizioni di compatibilità sono regolate da appositi orientamenti attualmente in corso di revisione. In questa fase la Commissione europea, in considerazione delle esigenze legate alla politica di concorrenza, ha avviato un'ampia e articolata revisione del processo al quale stanno partecipando tutti gli Stati membri, al fine di verificare le misure adottate in materia di aiuti di Stato con le conseguenti ricadute sul mercato.

Nell'ambito del capitolo 6, in materia di cooperazione amministrativa nell'attuazione del mercato interno, il Governo fa presente che assicurerà il coordinamento nazionale del sistema IMI – Internal Market Information, strumento informatico multilingue che facilita la cooperazione amministrativa nel quadro dell'attuazione della legislazione del mercato interno –

che nel corso del 2020 continuerà ad ampliare il proprio ambito operativo; continuerà a contribuire alla rete della Commissione europea SOLVIT, gestendo un numero sempre crescente di problemi transfrontalieri sottoposti da cittadini e imprese causati dalla non corretta applicazione della normativa europea da parte delle Pubbliche Amministrazioni; continuerà ad assicurare l'aggiornamento e l'implementazione della pagina italiana della banca dati delle professioni regolamentate gestita dalla Commissione europea anche in vista della prossima migrazione della banca dati nella piattaforma IMI.

Si osserva, infine, che nell'Appendice I, « Programma del trio delle presidenze del Consiglio dell'Unione europea », si sottolinea l'impegno a favore della promozione della fiducia di cittadini e imprese nel progetto europeo, nonché della promozione della competitività, della crescita economica e del sostegno agli investimenti. Si sottolinea, quindi, che la promozione di un clima favorevole all'imprenditorialità e alla creazione di posti di lavoro rimane essenziale per aiutare le imprese in Europa a prosperare, incluse le PMI, che generano occupazione e crescita. Di conseguenza, il trio ritiene che in fase di proposta e adozione di nuova legislazione sia importante rispettare il principio « pensare anzitutto in piccolo », con l'obiettivo di promuovere gli interessi delle PMI. Le tre presidenze, inoltre, intendono portare a termine i negoziati sul pacchetto « Energia pulita » e quelli relativi alle proposte nell'ambito dei pacchetti sulla mobilità, comprese in particolare le iniziative legate al clima. Ciò avverrà sulla base del quadro per l'Unione dell'energia, con particolare attenzione all'integrazione dell'Unione dell'energia nelle politiche nazionali degli Stati membri e all'attuazione di piani integrati per l'energia e il clima.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. COM(2020) 93 final.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. COM(2020) 94 final.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa. COM(2020) 102 final.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale. COM(2020) 103 final.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, espone in sintesi i contenuti dei provvedimenti in esame.

Con la seduta odierna la X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) avvia l'esame di un pacchetto molto corposo di documenti che prefigurano una strategia a largo spettro, cui la stessa Commissione attribuisce carattere prioritario nell'ambito del suo programma di lavoro.

Si tratta di un complesso di documenti con i quali la Commissione intende definire la direzione da seguire nei prossimi anni per dar corpo ad un obiettivo già da tempo delineato ma che fino ad oggi non si era tradotto, se non parzialmente ed episodicamente, in

misure concrete: quello di valorizzare la vocazione manifatturiera, e in particolare industriale, di molti dei sistemi economici del nostro Continente (a partire da quelli tedesco, italiano e francese) in uno scenario profondamente cambiato.

L'importanza dell'industria nelle economie europee è, in effetti, confermata proprio dall'impatto economico e sociale provocato dalla contrazione delle attività manifatturiere registratosi in Europa a seguito, per un verso, della crisi esplosa nel 2008 e, per altro verso, dalla esasperazione della concorrenza di alcuni Paesi, e in particolare della Cina. Impatto tradottosi nella perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro, nella definitiva chiusura di molte attività e nella perdita di quote di mercato.

Allo stesso tempo tuttavia, la crisi ha innescato reazioni positive da parte dell'apparato industriale che negli scorsi anni, anche nel nostro Paese, si è impegnato in un impegnativo processo di aggiornamento dei processi e delle tecniche produttive e di riconversione.

Questo sforzo deve tuttavia essere accompagnato e supportato da una strategia di ampia portata perché la forza e la capacità concorrenziale acquisita, proprio con riferimento al settore industriale, da alcune delle economie emergenti, a partire dalla Cina, richiedono di operare sulla base di un disegno complessivo la cui definizione non può essere affidata soltanto ai singoli Paesi.

Per questo motivo la Commissione europea, per tradurre concretamente l'obiettivo da tempo posto di una vera e propria rinascita industriale che riporti la quota di PIL assicurata dal settore secondario almeno al 20 per cento, ha recentemente adottato un complesso di atti che affrontano il tema in una logica complessiva, senza trascurare nessuno dei diversi profili, ivi compresa la individuazione delle politiche più idonee a fronteggiare la concorrenza sleale, aspetto cui la Commissione attività produttive già sta lavorando proprio sulla base di un documento della Commissione europea in corso di esame.

L'industria europea è tuttora leader mondiale in molti settori, in particolare in

quello manifatturiero, e rappresenta oltre il 20 per cento dell'economia dell'UE; inoltre, dà occupazione a 35 milioni di persone nell'UE, e molti milioni di altri posti di lavoro sono ad essa collegati sia in Europa sia all'estero.

L'industria assicura l'80 per cento delle esportazioni di merci dell'UE. Nel 2019 il settore industriale (UE-27), escluso il settore delle costruzioni, ha generato circa 2.449 miliardi di euro di valore aggiunto. Il valore aggiunto dell'industria tedesca è stato di circa 749 miliardi di euro, quello dell'industria italiana di circa 313 miliardi di euro e quello dell'industria francese di circa 287 miliardi di euro.

Come in altre occasioni è già apparso evidente, sono indiscutibili i vantaggi di un approccio organico e trasversale, quale è quello proposto dalla Commissione, che consente di evitare i danni provocati dalla frammentazione e dalla incoerenza che spesso pregiudica l'efficacia di interventi adottati dai singoli Stati membri per supportare il settore industriale nel suo complesso e singoli comparti.

È questo un difetto che riguarda tipicamente il nostro Paese: ormai da troppi anni si lamenta l'assenza di una chiara politica industriale mentre aumentano sistematicamente le situazioni di crisi con inevitabili gravi risvolti sul piano occupazionale e sociale.

Per questo motivo le iniziative della Commissione europea offrono l'opportunità di una discussione che non ignori i diversi elementi da considerare e consentono di porre le basi per una politica compiuta e coerente.

La Commissione europea giustamente colloca il tema all'interno di un quadro in cui prioritario diventa l'integrazione e il funzionamento del mercato unico, per l'incidenza che tuttora rivestono gli scambi intracomunitari e per il rilievo che l'abolizione di dazi e barriere ha svolto nell'assicurare grandi opportunità di crescita ai sistemi produttivi dei Paesi europei, usciti devastati dal secondo conflitto mondiale.

Il dato di partenza, come già rilevato, è costituito dall'importanza svolta, sulle prospettive di crescita dell'industria europea,

dal corretto funzionamento del mercato unico. In base alle stime della Commissione europea, l'impatto della libera circolazione di beni e servizi sul PIL è positivo ed è compreso tra l'8 per cento e il 9 per cento nell'UE.

Il miglioramento dell'integrazione e del funzionamento del mercato unico potrebbe generare un'ulteriore crescita in molti settori, con un aumento annuo di fatturato stimato tra i 183 e 269 miliardi di euro, e dei servizi, con un aumento quantificato in 338 miliardi all'anno. Tali aumenti potrebbero, da soli, portare ad un incremento del PIL complessivo UE a 2 stimato in una misura compresa tra l'8 il 12 per cento.

Secondo la Commissione europea, per il rafforzamento e il potenziamento del mercato unico è necessario rimuovere alcuni ostacoli ancora esistenti.

Le barriere al mercato unico, che sono di carattere non solo normativo o amministrativo, ma anche pratico, possono essere affrontate mediante una combinazione di misure a livello di UE e nazionale tra cui la digitalizzazione della pubblica amministrazione, una migliore comunicazione e informazione per facilitare le attività transfrontaliere, una nuova e migliore legislazione dell'UE, ove necessaria, e una migliore e più puntuale attuazione e applicazione della normativa europea.

La prima comunicazione della Commissione individua le barriere al mercato unico e le relative cause; la Commissione europea dedica particolare attenzione al tema del miglioramento dell'attuazione e dell'applicazione delle norme dell'UE, agli strumenti per semplificare la legislazione, prefigurando, laddove ritenuto necessario, anche una serie di interventi normativi a livello UE per migliorare il regime del mercato interno. Appare centrale inoltre la discussione circa la misura dell'intervento del legislatore nazionale in quei casi in cui le norme europee stabiliscono una soglia minima di armonizzazione lasciando spazio ai regimi degli Stati membri, con il rischio che tale facoltà sia interpretata per introdurre restrizioni al mercato unico che ne contraddicono la *ratio*. Tra le misure ritenute idonee a migliorare il rispetto della legislazione UE del mercato

interno: strumenti per una maggiore digitalizzazione della pubblica amministrazione; maggiori sforzi per rendere più efficace il monitoraggio da parte delle autorità nazionali che vigilano sui mercati, o istituite a tutela dei consumatori, sul rispetto delle norme del mercato interno.

L'applicazione della legislazione sul mercato interno costituisce, altresì, uno dei settori chiave di intervento della comunicazione relativa a un piano d'azione a lungo termine, che definisce le priorità della Commissione per un rinnovato partenariato con gli Stati membri.

La Commissione europea mette in evidenza le conseguenze negative dovute all'attuazione insufficiente o non corretta, e alla mancata applicazione della normativa, sia a livello europeo che a livello nazionale. In particolare, i cittadini e le imprese non possono beneficiare appieno dei loro diritti di libera circolazione, le imprese non possono realizzare le economie di scala che il mercato unico può offrire, i consumatori sono esposti ai rischi derivanti da prodotti non conformi o beneficiano di una minore scelta, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico è compromessa e diventa più difficile raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici dell'UE. Sono criticità che la Commissione europea vuole, tra l'altro, affrontare con l'istituzione di una *task force* per l'applicazione delle norme sul mercato unico (*Single Market Enforcement Task-Force*, SMET) che la Commissione intende creare per rafforzare la cooperazione tra Commissione e Stati membri, il potenziamento di meccanismi di valutazione ex ante della normativa nazionale di recepimento, e misure che migliorino sia i sistemi di monitoraggio successivo all'entrata in vigore di tali discipline, sia la reazione (compreso l'aspetto sanzionatorio) da parte della Commissione.

La tendenza all'aggregazione industriale è già in atto da tempo, sia negli Stati Uniti sia nell'UE. Tale fenomeno è stato incoraggiato anche dalla agguerrita competizione dei giganti cinesi che, grazie a ingenti sussidi statali e specifiche politiche industriali, hanno scalzato le imprese occidentali, provocando un ampio dibattito

sui «campioni europei» e sulla riforma delle regole della concorrenza in Europa.

In tale direzione si erano mossi i tentativi di fusione tra la tedesca Siemens e la francese Alstom, che avrebbe portato alla creazione di un campione europeo in grado di competere efficacemente con i giganti cinesi. Tuttavia, tale operazione è stata bloccata dalla Commissione europea che ha accresciuto i malumori dei governi francese e tedesco sfociati nel Manifesto comune per una politica industriale del XXI secolo, spingendo la stessa Commissione a approvare il pacchetto su una rinnovata strategia industriale.

La Commissione riconosce la necessità di aggiornare il proprio approccio per garantire la sovranità europea di fronte a strategie industriali dei principali concorrenti caratterizzate da un forte intervento dello Stato attraverso una ridefinizione del quadro normativo sulla concorrenza, in particolare con riferimento alle regole riguardanti le fusioni e gli aiuti di Stato.

A tal fine, la Commissione si prefigge la valutazione, il riesame e, se necessario, l'adeguamento delle norme dell'UE in materia di concorrenza a partire dal 2021, compresa la valutazione in corso del controllo delle concentrazioni e del controllo dell'adeguatezza degli orientamenti sugli aiuti di Stato.

Su questo specifico aspetto è necessario che l'Italia faccia valere le sue ragioni, in considerazione del fatto che il nostro apparato industriale, a differenza di quello francese, ad esempio, è meno dominato da campioni nazionali che da un allentamento delle regole sugli aiuti di Stato possono trarre indubbi vantaggi tuttavia a scapito di imprese di più ridotta dimensione. Occorre, quindi, superata la fase del COVID-19, che all'aggiornamento delle regole si pervenga con equilibrio, senza preconstituire situazioni che potrebbero risultare distorsive delle dinamiche di mercato.

L'aggiornamento del quadro di regole che presiedono al mercato unico, esaltandone le potenzialità sotto il profilo delle opportunità di crescita, si accompagna, nel disegno della Commissione europea, alla consapevolezza che un vero rilancio del-

l'industria europea non può prescindere dalla necessità di spostare verso l'alto la frontiera tecnologica: l'industria europea non può illudersi di competere con quelle delle economie emergenti giocando sui costi ma invece, sulla esigenza di accelerare il processo di trasformazione «verde» e digitale. In questo quadro diventa essenziale sostenere in particolare le piccole e medie imprese nella transizione verso un'economia sostenibile e digitalizzata, riducendo l'onere normativo cui sono sottoposte ed agevolandone l'accesso alle diverse forme di finanziamento.

Ciò appare tanto più evidente nell'attuale drammatico contesto dominato dagli effetti prodotti sul piano economico e sociale della pandemia COVID-19, che rischia di pregiudicare la ripresa di una parte consistente dell'apparato produttivo europeo e nazionale.

La crisi da COVID-19 sta segnando uno discriminante nelle politiche industriali degli Stati. Il virus sta velocizzando fenomeni che già erano in atto prima della pandemia, ma in una situazione di crescente competizione economica tra Stati che coinvolgerà inevitabilmente anche il sistema economico italiano.

L'attuale crisi da pandemia sta favorendo una ristrutturazione delle catene globali del valore. La pandemia ha rilevato alcune fragilità dell'attuale modello di produzione internazionale fondato su un'elevata frammentazione produttiva su scala globale. Molti settori sono stati messi in crisi a causa della mancanza di componenti fondamentali per il processo produttivo determinato dai ritardi logistici e soprattutto da un'eccessiva dipendenza da pochi esportatori. La Cina in poco tempo si è affermata come il principale fornitore al mondo di semilavorati con una quota di mercato mondiale di circa il 20 per cento (rispetto al 4 per cento del 2002). La crescita asimmetrica delle economie che determinerà l'attuale crisi potrebbe spingere le produzioni a diversificare le catene degli approvvigionamenti, accorciandone le distanze e rendendo la filiera produttiva maggiormente concentrata su scala regionale. Sarebbe paradossale che dalla crisi

COVID la Cina uscisse ulteriormente rafforzata ai danni delle economie europee.

Per garantire la competitività e l'autonomia strategica, l'UE, nella sua strategia industriale ha individuato alcune forniture critiche la cui produzione dovrà essere centrale per ridurre la dipendenza da attori stranieri: tecnologie, alimentari, infrastrutture, robotica, reti di comunicazione 5G, microelettronica, nanotecnologie, biomedicina, tecnologie dei quanti, farmaceutica, biomedicina e biotecnologie.

Per quanto concerne specificamente il sistema delle PMI, occorre considerare che esse costituiscono la parte nettamente preponderante del tessuto produttivo europeo: l'Europa può contare su 25 milioni di piccole e medie imprese (PMI) che rappresentano oltre il 95 per cento di tutte le imprese europee (la stragrande maggioranza di esse sono microimprese, a conduzione familiare). Le PMI europee danno lavoro a circa 100 milioni di persone, generano più della metà del PIL dell'Europa e svolgono un ruolo chiave garantendo un valore aggiunto in tutti i settori dell'economia. Nel 2018, hanno generato 4.357 miliardi di euro di valore aggiunto.

Le PMI possono avvalersi di alcuni vantaggi per fronteggiare le sfide derivanti dai cambiamenti climatici, quali il minor consumo energetico e il più ridotto impatto sui territori, oltre che una maggiore flessibilità e capacità di adattamento. Allo tempo, scontano tuttavia la difficoltà di autofinanziarsi per rafforzare adeguatamente la dotazione di capitale e la carenza di competenze interne adeguate sul piano della ricerca e dell'innovazione.

Nella comunicazione sulle PMI, la Commissione prefigura l'adozione di un complesso di misure volte a ridurre le loro difficoltà specifiche (oneri burocratici) e ad aiutare le PMI ad operare in tutto il mercato unico e oltre, ad accedere ai finanziamenti e a guidarle nella loro transizione verde e digitale.

Tali misure si collocano in una direzione già da tempo intrapresa a livello europeo con il cosiddetto Small Business Act che ha puntualmente indicato ai Paesi

membri le iniziative da adottare per semplificare e agevolare l'avvio e l'attività delle PMI. È evidente che il rafforzamento di queste iniziative, anche a livello europeo, attraverso l'inserimento, all'interno dei programmi più importanti e significativi, come InvestEU e Orizzonte Europa, nell'ambito del prossimo Quadro finanziario pluriennale, anche sotto il profilo della dotazione di risorse, di specifici interventi per le PMI costituisce un interesse prioritario per l'Italia al quale il Governo dovrà lavorare.

In conclusione, il pacchetto al nostro esame contiene talmente tanti elementi da approfondire da richiedere un esame molto attento e accurato che presuppone, in primo luogo, il pieno coinvolgimento del Governo ma anche di una serie di altri interlocutori, a cominciare dalle organizzazioni rappresentative del sistema industriale. Si tratta infatti di un documento molto rilevante che tratteggia le condizioni affinché l'Europa mantenga il suo ruolo di grande paese manifatturiero. A riguardo, fa presente che dopo la crisi sanitaria è necessario ripensare alla politica industriale europea ricordando che le politiche industriali dei singoli stati nazionali non possono prescindere dalla loro collocazione in ambito comunitario. Sarebbe quindi estremamente importante approvare un documento che segnali a Bruxelles le nostre esigenze su queste tematiche così rilevanti.

Barbara SALTAMARTINI, presidente, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Lunedì 15 giugno 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.40.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 27

##### SEDE CONSULTIVA

*Lunedì 15 giugno 2020. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONI.*

##### La seduta comincia alle 18.10.

**DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.**

**C. 2537 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIACCONI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla XII Commissione (Affari sociali), del disegno di legge n. 2537 Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 30 del 2020, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2, approvato dal Senato.

Ricorda che la Commissione esprimerà il parere di competenza nella seduta di domani, martedì 16 giugno.

Invita, quindi, la relatrice, onorevole Carla Cantone, a svolgere la sua relazione.

Carla CANTONE (PD), *relatore*, rileva preliminarmente che il decreto-legge con-

sta di tre articoli e, come si legge nella relazione illustrativa, è finalizzato a rendere possibile l'acquisizione e il trattamento dei dati necessari all'effettuazione di studi epidemiologici e di statistiche affidabili e complete sullo stato immunitario della popolazione, indispensabili per garantire la protezione dall'emergenza sanitaria in atto.

Pertanto, l'articolo 1 dispone, ai commi 1 e 2, l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, anche genetici e relativi alla salute, per fini statistici e di studi scientifici, mediante l'utilizzo di un'apposita piattaforma tecnologica istituita presso il Ministero della salute. I commi da 3 a 13 disciplinano le modalità di raccolta e trattamento dei dati da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Con riferimento alle competenze della XI Commissione, rileva che il comma 14 autorizza l'ISTAT a conferire fino ad un massimo di dieci incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di sei mesi.

Il successivo comma 15 reca le disposizioni finanziarie.

Segnala che l'articolo 1-*bis*, modificando l'articolo 8 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020, dispone l'aumento da sei a quindici unità del numero

di incarichi individuali a tempo determinato che il Ministero della difesa può conferire, previo avviso pubblico, a funzionari tecnici per la biologia la chimica e la fisica da destinare alle strutture sanitarie militari.

L'articolo 2, infine, dispone in ordine all'entrata in vigore del decreto-legge.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani, nella quale si procederà all'espressione del parere.

**La seduta termina alle 18.15.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi. C. 687 Delrio, C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	29
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative</i> ) .....	36
ALLEGATO 2 ( <i>Nuovi emendamenti del relatore</i> ) .....	55

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 34/2020 recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologia da Covid-19. C. 2500 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	32
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	57

##### SEDE REFERENTE

*Lunedì 15 giugno 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti.*

##### La seduta comincia alle 15.15.

**Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi. C. 687 Delrio, C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli.**  
(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 novembre 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue l'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 687 Delrio, recante « Delega al

Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi », e della abbinata proposta di legge C. 2155 Gelmini.

Avverte che è stata assegnata alla Commissione, in data 22 novembre 2019, in sede referente, la proposta di legge C. 2249, d'iniziativa dei deputati Locatelli e altri, recante « Delega al Governo per il riordino e il potenziamento delle misure a sostegno della natalità e della famiglia ». Poiché la suddetta proposta di legge verte sulla stessa materia delle proposte di legge in esame, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame delle proposte emendative presentate alla proposta di legge C. 687 Delrio, adottata come testo base dalla Commissione. Al riguardo, ricorda che il 25 novembre 2019 sono stati presentati 113 emendamenti (*vedi allegato 1*). Se-

gnala, quindi, che il provvedimento in oggetto è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea da lunedì 29 giugno.

Reputa opportuno ricordare che l'esame degli emendamenti non è stato avviato fino ad oggi in quanto, in un primo momento, l'iter si è interrotto a causa della concomitanza con la sessione di bilancio alla Camera. Successivamente, è stata rappresentata l'esigenza, condivisa in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, di attendere l'approvazione del disegno di legge cosiddetto *Family Act* da parte del Consiglio dei ministri, stante la stretta connessione tra il contenuto di tale provvedimento e quello delle proposte di legge all'ordine del giorno.

L'approvazione di tale disegno di legge da parte del Consiglio dei ministri, rinviata negli scorsi mesi a causa dell'emergenza epidemiologica in atto, è avvenuta giovedì 11 giugno. Il provvedimento sarà presentato in tempi brevi alle Camere.

Prima di passare all'espressione dei pareri sulle proposte emendative, avverte che il relatore ha presentato i nuovi emendamenti 1.50 e 1.51 (*vedi allegato 2*) e che, conseguentemente, ritira il suo emendamento 1.12. Propone, infine, di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ore 16 di martedì 16 giugno.

La Commissione prende atto.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dà la parola al relatore, deputato Lepri, e alla rappresentante del Governo, Ministra Bonetti, per l'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, ringrazia la presidente Lorefice per aver ricostruito le vicende che hanno portato ad iniziare solo nella giornata odierna l'esame degli emendamenti.

Precisa di aver ritenuto utile presentare due nuove proposte emendative riferite all'articolo 1 ritirando, conseguentemente, il suo emendamento 1.12, in ragione della opportunità di circoscrivere l'oggetto del

provvedimento in discussione al tema dell'assegno unico e universale come misura di sostegno per i figli a carico, stralciando il tema della dote unica per i servizi, che potrà essere affrontato nel corso dell'esame del cosiddetto *Family Act*, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri. Fa presente, in particolare, che il suo nuovo emendamento 1.51 propone una sintesi dei contenuti di diverse proposte emendative presentate dai colleghi.

Passando alla formulazione dei pareri, esprime parere contrario sugli emendamenti Palmieri 1.29 e Bellucci 1.38. Illustra, quindi, il proprio emendamento 1.50, soppressivo dei riferimenti alla dote unica contenuti nell'articolo 1 e dell'intero articolo 3, e ne raccomanda l'approvazione. Esprime parere contrario sull'emendamento Rostan 1.15 e parere favorevole sull'emendamento Schirò 1.11 nonché sull'emendamento Panizzut 1.41, quest'ultimo a condizione che sia riformulato in maniera identica all'emendamento 1.11, eliminando la parte consequenziale relativa alle modifiche all'articolo 4.

Esprime, poi, parere contrario sugli emendamenti Palmieri 1.25 e Lucaselli 1.35 e invita al ritiro i presentatori dell'emendamento Nappi 1.17, il cui contenuto è in gran parte recepito nel suo emendamento 1.51. Illustra, quindi, il contenuto del proprio emendamento 1.51 e ne raccomanda l'approvazione. Invita, quindi, al ritiro i presentatori dei seguenti emendamenti che risulterebbero preclusi o assorbiti a seguito dell'approvazione degli emendamenti 1.50 e 1.51 del relatore: Panizzut 1.30, D'Arrando 1.20, De Filippo 1.2 e 1.3, Lapia 1.21, gli identici emendamenti Rostan 1.16 e Bellucci 1.39, Schullian 1.1, Panizzut 1.40, De Filippo 1.5, Menga 1.22, De Filippo 1.4, Palmieri 1.26, 1.28 e 1.27, Provenza 1.23, De Filippo 1.6 e 1.7, Sarli 1.19, Pini 1.13, Ferro 1.34, De Filippo 1.8 e 1.9, Lucaselli 1.36, Troiano 1.24 e Bologna 1.14, precisando che alcuni di essi trovano corrispondenza nel contenuto dell'emendamento 1.51.

Propone, quindi, l'accantonamento dell'emendamento Panizzut 1.31, segnalando che il tema dell'erogazione dell'assegno

unico ai genitori che non siano cittadini italiani sarà affrontato nel corso dell'esame degli emendamenti riferiti dall'articolo 2.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Panizzut 1.32, a condizione che sia riformulato nel senso di inserire, in fine, la seguente lettera aggiuntiva al comma 2 dell'articolo: «è istituito un organismo aperto alla partecipazione delle associazioni a tutela della famiglia maggiormente rappresentative, al fine di monitorare l'attuazione e verificare l'impatto del beneficio di cui al comma 1».

Esprime, infine, parere contrario sugli emendamenti Panizzut 1.33, Lucaselli 1.37, Nesci 1.18 e De Filippo 1.10.

La Ministra Elena BONETTI, prima di esprimere i propri pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1, intende ringraziare la Commissione Affari sociali per il lavoro svolto fino a questo momento, riconoscendo in tal modo la centralità del tema del sostegno alla famiglia, sentito da tutte le forze politiche, nell'ambito di una progettualità comune di Parlamento e Governo. Sottolinea che il provvedimento appena approvato dal Governo in tale ambito rappresenta la prima riforma proposta dal Governo dopo la fase emergenziale determinata dal diffondersi della pandemia da *Coronavirus*, con l'obiettivo di rafforzare il sostegno alle famiglie, contrastare la denatalità e promuovere il lavoro femminile. Ritiene che sia possibile affrontare la sfida che tale riforma implica attraverso la piena integrazione dei percorsi svolti dalle Camere e dall'Esecutivo, auspicabilmente con il contributo di tutte le forze politiche, affinché un numero più ampio possibile di cittadini possano riconoscersi nell'azione di rilancio che si intende promuovere.

Esprime, quindi, parere favorevole sugli emendamenti presentati dal relatore e parere conforme al relatore sulle restanti proposte emendative.

Alessandra LOCATELLI (LEGA), nel riconoscere che il tema oggetto del provvedimento in discussione è sicuramente caro a tutte le forze politiche, ritiene tuttavia

insufficienti le risorse stanziare con la legge di bilancio per il 2020, in quanto servirebbe una cifra decisamente superiore al miliardo di euro previsto in quella sede per portare avanti politiche realmente efficaci. Ricorda, inoltre, che il fenomeno della denatalità non caratterizza solo le fasce più disagiate della popolazione e, pertanto, si renderebbe necessario un intervento di sostegno generalizzato, a prescindere dal reddito.

Rileva che la situazione attuale, caratterizzata da un allentamento dei vincoli di bilancio, rappresenta l'occasione per attuare politiche più incisive di sostegno alle famiglie e di promozione di servizi, a cominciare da quelli per la prima infanzia, invitando la rappresentante del Governo a svolgere una riflessione in tal senso.

Vito DE FILIPPO (IV), nel ringraziare il relatore per l'ottimo lavoro da lui svolto finora, rileva che le proposte emendative oggi presentate inquadrano correttamente gli ambiti del provvedimento in esame e di quello recentemente licenziato dal Governo, con l'obiettivo comune dell'universalità delle misure. Auspica che si possa raggiungere un'ampia convergenza di tutte le forze politiche, anche partendo da posizioni differenti, in quanto la famiglia deve essere al centro di una profonda riforma del *welfare* italiano.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) ringrazia la ministra Bonetti per la sua presenza, che testimonia il riconoscimento dell'importanza di intraprendere iniziative per il contrasto alla denatalità. Ricorda che diversi soggetti intervenuti nelle audizioni informali svolte presso la Commissione Affari sociali hanno confermato come tale fenomeno non sia imputabile principalmente a fattori economici e, pertanto, non è opportuno intervenire con misure analoghe a quelle per il contrasto alla povertà, in quanto le difficoltà che si incontrano nel fare figli sono spesso indipendenti dal dato reddituale.

Nell'apprezzare la misura dell'assegno universale, si dichiara quindi preoccupata dal carattere di progressività che si in-

tende dare a tale intervento, disattendendo così le aspettative di molti soggetti coinvolti e gettando un'ombra sull'efficacia delle misure che si intendono adottare.

Elena CARNEVALI (PD), esprimendo apprezzamento per l'operato del relatore e della ministra Bonetti, ricorda che il testo della proposta di legge a prima firma Delrio prevede l'assegno e la dote unica come strumenti di intervento nella consapevolezza che il sostegno alla natalità non rappresenta solo una sfida dal punto di vista economico bensì il riconoscimento del valore dei figli per la società. Evidenzia che, in ogni caso, devono essere perseguiti gli obiettivi del contrasto alla disuguaglianza, anche rispetto alle prestazioni cui si ha diritto, e la semplificazione delle procedure.

Ricorda che vi sono delle basi di partenza per gli interventi di riforma in materia di sostegno alla famiglia e alla natalità, rappresentate da alcune norme inserite nell'ultima legge di bilancio, e da provvedimenti approvati negli anni precedenti. Rileva quindi che, attraverso i provvedimenti proposti dal Parlamento e dal Governo, si potrà determinare un cambio di passo, anche con il sostegno a un incremento del tasso di occupazione femminile, funzionale a un aumento della natalità.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, ricordando che la seduta già prevista per la giornata di domani non avrà luogo, essendo stato fissato per tale data il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti del relatore.

**La seduta termina alle 15.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Lunedì 15 giugno 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute Sandra Zampa.*

**La seduta comincia alle 18.15.**

**DL 34/2020 recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.**

**C. 2500 Governo.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 giugno 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'11 giugno scorso il relatore, deputato Provenza, ha presentato una proposta di parere favorevole con osservazioni, riservandosi di effettuare ulteriori approfondimenti. È stata, quindi, predisposta, nella giornata odierna, una nuova proposta di parere, resa disponibile per le vie brevi ai deputati della Commissione.

Nicola PROVENZA (M5S), *relatore*, illustra la nuova proposta di parere, favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*). Precisa che, rispetto alla proposta presentata nella seduta precedente: sono state apportate variazioni di limitata entità per quanto riguarda la lettera *a*); sono intervenute modifiche rispetto al contenuto delle lettere *e*) e *g*); in relazione alla lettera *j*) è stato effettuato un rinvio alla legge n. 3 del 2018 per quanto riguarda le professioni che dovrebbero avere diritto al *bonus* per i servizi di *baby-sitting*.

Alessandra LOCATELLI (LEGA) ringrazia il relatore per l'impegno profuso, elemento che conferma la propria valutazione positiva rispetto al complesso dei componenti della Commissione, per come interpretano il loro ruolo. Rileva, tuttavia, che a fronte di tale impegno, il Governo non ha stanziato risorse adeguate ai bisogni del Paese e non ha adottato in maniera efficiente i provvedimenti necessari. In conseguenza di ciò, in molti casi la cassa integrazione non è stata ancora

percepita da coloro che ne hanno diritto e le famiglie e gli enti locali sono rimasti privi di sostegno. Nel ricordare che l'emanazione del provvedimento in esame è slittata continuamente, evidenzia che in molti casi alle parole non sono seguiti fatti concreti. A titolo di esempio, cita il caso dei centri estivi, che in questi giorni sono stati riaperti solo da pochi comuni, comunque con estreme difficoltà e senza alcuna certezza rispetto alla modalità con cui si potrà far fronte ai costi aggiuntivi determinati dall'attuale situazione sanitaria.

Nel ricordare che nella giornata odierna si sono svolte numerose manifestazioni di infermieri che hanno chiesto rispetto nei loro confronti e la stabilizzazione del loro lavoro, sottolinea che l'azione del Governo è stata caratterizzata da almeno due mesi di immobilismo inspiegabile, posto che il tema del *Coronavirus* era stato attenzionato già dai primi giorni di gennaio, immobilismo che ha portato, in una prima fase, all'assenza di misure efficaci e a un ritardo nell'approvvigionamento dei dispositivi di protezione. Ricorda che in questo contesto il Presidente del Consiglio e il Ministro per gli affari regionali hanno impiegato il loro tempo a polemizzare con singole strutture ospedaliere o con determinate regioni invece di adottare provvedimenti all'altezza della situazione.

In conclusione, dichiara che, in assenza di risposte adeguate ai bisogni del Paese, il gruppo della Lega della XII Commissione si esprimerà in maniera contraria alla proposta di parere presentata dal relatore.

Marcello GEMMATO (FDI), nell'esprimere apprezzamento per l'operato del relatore che, in linea con lo spirito collaborativo che caratterizza la Commissione, ha accolto alcuni dei suggerimenti avanzati dalle forze di opposizione, si trova costretto ad evidenziare le carenze del decreto-legge in esame in ambito sanitario. Osserva come vi sia un intervento tardivo rispetto ai danni della strutturazione della sanità sul territorio, causati dal decreto ministeriale n. 70 del 2015, segnalando in particolare quanto accaduto nella sua re-

gione, la Puglia, nella quale in questa fase emergenziale si è riscontrato un tasso di mortalità decisamente superiore alle altre regioni meridionali, in gran parte proprio a causa delle carenze nella rete territoriale. Tale tema si riallaccia a quello dell'eccessivo regionalismo in ambito sanitario e dei criteri per la ripartizione dei fondi, ricordando che il gruppo di Fratelli d'Italia è da anni impegnato per l'adozione di un coefficiente di deprivazione in fase di ripartizione.

Reputa insufficienti anche le misure previste per le borse di specializzazione, segnalando che un atteggiamento diverso in passato avrebbe reso non necessaria, nella fase dell'emergenza, la collaborazione di medici provenienti da altri Paesi. Tra i temi assenti nel provvedimento in discussione, include quello del sostegno alle farmacie rurali, che spesso costituiscono gli unici presidi sanitari in alcune aree del Paese. Giudica contraddittorio il consistente supporto offerto alle strutture sanitarie private alla luce degli attacchi, anche molto duri, provenienti da forze di maggioranza verso il sistema « pubblico/privato » adottato da alcune regioni, in particolare nella gestione dell'emergenza. Nel ribadire che il provvedimento in discussione avrebbe dovuto porsi l'obiettivo di consentire di « immaginare la sanità di domani », preannuncia il voto contrario di Fratelli d'Italia sulla proposta di parere formulata dal relatore, pur ribadendo che tale proposta ha accolto alcuni suggerimenti avanzati dal suo gruppo.

Elena CARNEVALI (PD) dichiara di apprezzare le modalità con cui il relatore ha svolto il suo compito, essendo riuscito a sintetizzare il dibattito svolto presso la XII Commissione. Premettendo di rispettare le opinioni di tutti i colleghi, dichiara che il Partito Democratico voterà in maniera convinta a favore della proposta di parere appena illustrata.

Ribadisce che un Ministro della salute insediato solo da pochi mesi ha saputo compiere scelte molto importanti in un contesto drammatico e che l'operato del Governo non è stato assolutamente carat-

terizzato da immobilismo, ma casomai da prontezza nell'agire. In relazione ai richiami svolti in tema di competenze regionali in ambito sanitario, ricorda che la riforma costituzionale proposta nella passata legislatura, che si prefiggeva l'obiettivo di correggere alcune distorsioni in questa materia, fu avversata anche da coloro che adesso le pongono in evidenza. Evidenziando che sicuramente sono state stanziati risorse molto ingenti e che il testo in esame è suscettibile di ulteriori modifiche attraverso l'approvazione di proposte emendative, ritiene che siano stati compiuti notevoli passi avanti nell'attrezzare il Paese rispetto a possibili future emergenze sanitarie.

Invita, poi, a non ridimensionare le misure adottate per superare il cosiddetto imbuto formativo, segnalando che la possibilità di erogare ulteriori 4.200 borse annue rappresenta uno sforzo raramente compiuto nel passato. Nel condividere le considerazioni del collega Gemmato sul ruolo delle farmacie rurali, segnala che il Ministro Speranza ha mostrato sempre grande attenzione al ruolo che possono svolgere le farmacie. In conclusione, nel porre in evidenza le misure adottate in maniera di organizzazione territoriale e di integrazione tra il sistema sanitario e quello socio-sanitario, si augura che anche in un futuro si possa proseguire sulla stessa linea.

Nicola STUMPO (LEU), nel ringraziare il relatore per aver saputo tenere insieme le sollecitazioni provenienti dai diversi deputati della Commissione, invita a considerare in maniera equilibrata e basata sui dati oggettivi le numerose norme contenute nel decreto-legge in esame e in altri provvedimenti recentemente approvati, volte al potenziamento del sistema sanitario. Segnala che uno stanziamento aggiuntivo di 7 miliardi fino a pochi mesi fa sarebbe apparso irrealizzabile, in un contesto generale caratterizzato da continui tagli alla spesa sanitaria.

In tale ambito, il provvedimento in oggetto rappresenta un decisivo cambio di rotta, a partire dagli stanziamenti per le

nuove borse di specializzazione e da quelli per le terapie intensive. Nel ricordare che gli scenari futuri appaiono incerti e poco noti, sottolinea che una difesa aprioristica delle scelte fatte dalle singole regioni, tenendo conto esclusivamente dei propri, presunti interessi, offende le regioni stesse e l'Italia nel suo complesso e rende impossibile l'adozione di misure efficaci. Nel ribadire che l'emergenza sanitaria ha raggiunto dimensioni difficilmente immaginabili in precedenza, auspica una maggiore unità su questi temi, con l'obiettivo di un rilancio del sistema sanitario e dell'Italia nel suo complesso, evitando il più possibile le contrapposizioni.

Celeste D'ARRANDO (M5S) ritiene che il relatore abbia compiuto un notevole sforzo di sintesi, dando con il parere indicazioni chiare sulla direzione in cui dovrebbero andare le politiche sanitarie. Ribadisce che altrettanta attenzione dovrebbe essere posta anche verso la dimensione socio-sanitaria, ricordando che il tema è strettamente collegato alle forti criticità che hanno portato a numerosi decessi all'interno delle residenze sanitarie assistite. Auspica, quindi, il potenziamento di una rete socio-sanitaria sul territorio con il fine di una presa in carico globale di una popolazione che vede crescere il numero di anziani, bisognosa di un supporto non solo di tipo economico. Ritiene che il decreto-legge in esame possa rappresentare un punto di partenza per sviluppare una visione strutturale che porti ad assicurare a tutti una vita dignitosa, un'occupazione, un *welfare* in grado di dare le necessarie risposte. Sulla base di queste considerazioni, dichiara il voto favorevole del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere del relatore.

Roberto BAGNASCO (FI), nel riconoscere che il relatore ha svolto il proprio compito con cura e competenza, dichiara che avrebbe apprezzato una maggiore attenzione da parte delle forze di maggioranza rispetto ai temi affrontati in maniera inadeguata nel provvedimento in discussione. Pur osservando che le risorse

stanziare in ambito sanitario rappresentano una cifra inedita negli ultimi anni, non può esimersi dal ritenerle tuttavia insufficienti, alla luce delle grandi sfide che il sistema sanitario dovrà affrontare nella fase successiva all'emergenza, a partire dai costi per un'ulteriore riconversione della rete ospedaliera, adattata in maniera molto rapida alla cura di pazienti colpiti dal *Coronavirus*, e all'incremento delle liste d'attesa, in particolare per quanto riguarda i pazienti oncologici, creato dall'emergenza. Ribadisce, quindi, l'assoluta necessità di reperire ulteriori fondi, utilizzando tutti i canali disponibili. Condivide le osservazioni svolte circa l'assenza di interventi a favore delle farmacie, ricordandone il ruolo essenziale svolto durante l'emergenza, anche con perdita di vite umane. Denuncia l'inadeguatezza delle risorse per contrastare il cosiddetto imbutto formativo, segnalando che la situazione attuale si traduce in una difficoltà per i giovani medici e in uno spreco dovuto al mancato utilizzo di risorse a disposizione.

Nel ritenere poco costruttive le polemiche sul rapporto tra strutture pubbliche e private, giudica importante l'obiettivo di assicurare una maggiore omogeneità di prestazioni sul territorio e invita a considerare il fatto che alcune prestazioni, a partire da quelle legate alla fase pandemica, necessariamente sono maggiormente legate alla dimensione pubblica. Auspica,

quindi, lo sviluppo di strutture polifunzionali, con l'obiettivo di essere preparati all'eventuale riacutizzarsi della fase pandemica, evitando nello stesso tempo uno spreco di risorse. Dichiaro, quindi, il voto contrario di Forza Italia sulla proposta di parere, pur esprimendo apprezzamento per il profilo adottato nel corso della crisi dal Ministro Speranza e ringraziando la sottosegretaria Zampa per la sua assidua presenza in Commissione.

Nicola PROVENZA (M5S), *relatore*, ringraziando tutti membri della Commissione per il loro contributo, auspica che il decreto-legge in discussione possa rappresentare la conclusione della stagione dei tagli indiscriminati in ambito sanitario e che porti a un uso corretto delle risorse, anche attraverso un equilibrio tra rete ospedaliera e territoriale, e lo sviluppo dell'adeguatezza, sia organizzativa che nei percorsi di cura.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA manifesta apprezzamento per le modalità attraverso le quali la Commissione Affari sociali ha predisposto il parere che sta per essere posto in votazione e per il contenuto dello stesso.

La Commissione approva la nuova proposta di parere del relatore (*vedi allegato 3*).

**La seduta termina alle 19.05.**

## ALLEGATO 1

**Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi.  
C. 687 Delrio, C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli.**

**PROPOSTE EMENDATIVE**

## ART. 1.

*Sostituire gli articoli 1 e 2 con i seguenti:*

## Art. 1.

*(Assegno per ogni figlio a carico)*

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, per ogni figlio nato o adottato è riconosciuto un assegno mensile di 150 euro per dodici mensilità, fino al compimento del ventunesimo anno di età. Ai fini del beneficio di cui al presente comma, il figlio non deve avere un reddito superiore a 4 mila euro.

2. Ai fini dell'erogazione dell'assegno di cui al comma 1, il nucleo familiare del genitore richiedente il beneficio deve possedere un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, non superiore a 70.000 euro annui in caso un figlio, e 90.000 euro in caso di più figli o in presenza di un figlio con disabilità certificata.

3. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti criteri e modalità di erogazione dell'assegno, nei limiti delle risorse di cui al comma 5. Il medesimo decreto definisce altresì le condizioni e le cause di decadenza del beneficio di cui al presente

articolo, nonché le modalità di recupero delle eventuali somme indebitamente percepite.

4. Il contributo di cui al comma 1, non è conteggiato:

a) ai fini dell'imposta sul reddito di cui all'articolo 8 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

b) ai fini del calcolo dell'ISEE, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159;

5. Ai beneficiari dell'assegno di cui alla presente legge, non si applicano le seguenti disposizioni:

a) decreto del Presidente della Repubblica n. 797 del 1955;

b) articolo 12, comma 1, lettera c) e comma 1-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, fatte salve le previste detrazioni per ciascun figlio con disabilità certificata;

c) articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 153;

d) articolo 65, legge 23 dicembre 1998, n. 448;

e) legge 23 dicembre 2014, n. 190, commi 12-15.

6. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in

vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'integrazione dell'assegno di cui al comma 1, nel caso in cui il suo importo annuo risulti inferiore a quello dei benefici che spetterebbero, nel medesimo anno, ai sensi delle disposizioni indicate al comma 5, nel testo vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, fino a concorrenza dell'importo di questi ultimi.

## Art. 2.

### *(Copertura finanziaria)*

1. A copertura delle disposizioni di cui all'articolo 1, si provvede mediante le risorse rinvenienti dalle disposizioni di cui al comma 5 del medesimo articolo 1, nonché, nei limiti di 4.000 milioni di euro annui, mediante riduzione delle disponibilità del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

#### *Conseguentemente:*

a) all'articolo 3, sostituire il comma 1, alinea, con il seguente:

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi volti a riordinare e potenziare le misure finalizzate a favorire la fruizione di servizi a sostegno della genitorialità, nel rispetto dei seguenti principi e i criteri direttivi specifici;

b) all'articolo 4, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di cui all'articolo 1 con le seguenti: di cui all'articolo 3;

c) all'articolo 4, comma 2, sostituire le parole: di cui all'articolo 1 con le seguenti: di cui all'articolo 3;

d) modificare il titolo della proposta di legge con il seguente: Introduzione dell'assegno unico per ogni figlio a carico e

delega al Governo per l'introduzione della dote unica per i servizi a sostegno dei figli e della genitorialità.

**1. 29.** Palmieri, Bagnasco, Bond, Mugnai, Novelli, Versace, Brambilla, Labriola.

*Al comma 1, alinea, dopo la parola: genitorialità aggiungere le seguenti: , anche adottiva,.*

**1. 38.** Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole: nove mesi con le seguenti: sei mesi e le parole: uno o più decreti legislativi volti con le seguenti: un decreto legislativo volto.*

**1. 15.** Rostan.

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole: nove mesi con le seguenti: un anno.*

*Conseguentemente, all'articolo 4, comma 1:*

a) sopprimere il terzo periodo;

b) sostituire il quarto periodo con il seguente: Il Governo, entro trenta giorni dalla data di espressione dei pareri parlamentari, trasmette nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e di motivazione, perché su di esso sia espresso il parere definitivo delle competenti Commissioni parlamentari, entro trenta giorni dalla data della nuova assegnazione.

**1. 41.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Tiramani, Ziello.

*Al comma 1, alinea, sostituire la parola: nove con la seguente: dodici.*

**1. 11.** Schirò, Siani, Rizzo Nervo, Carnovali, Pini.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) le misure volte ad aumentare il tasso di occupazione femminile, favorire il lavoro delle donne, riducendo il *gap* retributivo, e ad implementare le politiche di conciliazione che favoriscano l'equilibrio tra vita lavorativa e vita familiare, secondo i criteri direttivi specifici di cui all'articolo 3-bis.

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Sostegno alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro)*

1. Il decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), è adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) riconoscimento, a richiesta, per un periodo massimo di trentasei mesi, dell'esonero integrale dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

b) riconoscimento di specifiche agevolazioni fiscali per le lavoratrici residenti nei territori con minore capacità fiscale, per sostenere il lavoro femminile anche nelle realtà più svantaggiate dal punto di vista economico e sociale, dove il divario occupazionale tra i sessi è ancora maggiore;

c) introduzione in via sperimentale della possibilità di accedere a regimi di lavoro agevolato temporaneo, secondo quanto deciso in sede di contrattazione collettiva e aziendale. Nello specifico, prevedere un regime temporaneo di lavoro a tempo parziale, a termine, agile o ripartito legato a specifiche esigenze familiari delle lavoratrici, disponendo per tali periodi reversibili, legati alle esigenze familiari

della madre lavoratrice, una contribuzione figurativa, e, per i datori di lavoro privati che avviano percorsi di sperimentazione del regime di lavoro agevolato, di poter beneficiare di un'esenzione dai contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore per le mensilità di lavoro agevolato concesso, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL;

d) messa a regime del congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente, introdotto in via sperimentale dall'articolo 4, comma 24, lettera a), della legge 92 del 2012, e sua estensione a dieci giorni;

e) destinazione per le finalità di cui al presente articolo, di parte delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

**1. 25.** Palmieri, Bagnasco, Bond, Mugnai, Novelli, Versace, Brambilla, Labriola.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) le misure volte a promuovere l'occupazione, in particolare femminile, secondo i principi e i criteri direttivi specifici di cui all'articolo 3-bis.

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Incentivi fiscali a favore dell'occupazione, in particolare femminile)*

1. Il decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), è adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) riconoscimento di agevolazioni fiscali per il datore di lavoro che assume a tempo indeterminato donne entro i 45 anni di età o con figli entro i tre anni di età;

b) riconoscimento di forme agevolate di accesso a regimi di lavoro *part time* per le lavoratrici con figli fino a tre anni di età;

c) riconoscimento di agevolazioni fiscali per il datore di lavoro che realizza spazi aziendali dedicati ad asili nido e doposcuola.

**1. 35.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 2, sostituire le lettere da a) a g) con le seguenti:*

a) l'accesso ai benefici di cui al comma 1 lettera a) è assicurato per ogni figlio a carico, nei limiti individuati nella presente legge;

b) l'ammontare dei benefici di cui al comma 1 lettera a) è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, come individuata dall'ISEE o da sue componenti e tenendo conto dei possibili effetti di disincentivo all'offerta di lavoro del secondo percettore di reddito nel nucleo familiare;

c) l'accesso e l'ammontare dei benefici di cui al comma 1 lettera b) sono determinati sulla base della condizione economica del nucleo familiare, come individuata dall'ISEE o da sue componenti;

d) gli indicatori di valutazione della condizione economica e le soglie per l'accesso possono essere individuati in maniera differente tra i benefici di cui al comma 1, lettere a) e b);

e) ai fini dell'accesso e per il calcolo delle prestazioni sociali agevolate diverse da quelle della presente legge, il computo dei benefici di cui al comma 1 può essere differenziato nell'ambito dell'ISEE fino eventualmente ad azzerarsi;

f) i benefici di cui al comma 1, lettera a), sono ripartiti tra i genitori secondo i criteri indicati all'articolo 12, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e

sono concessi in forma di detrazione fiscale ovvero, in caso di incapacità, di erogazione in denaro;

g) i benefici concessi ai sensi del comma 1 non sono considerati per il computo dei benefici previsti in altre norme per i figli con disabilità;

h) i benefici di cui al comma 1 lettera b) sono erogati mediante carta acquisti o con altra forma di pagamento elettronico;

i) individuazione di risparmi di spese pubblica, per un ammontare non inferiore a 3,2 miliardi di euro nel primo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, a 6,4 miliardi di euro nel secondo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge e a 9,6 miliardi di euro a decorrere dal terzo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, da destinare a incremento delle attuali dotazioni per gli interventi di cui al comma 1. I risparmi di spesa di cui alla presente lettera non possono derivare dal Fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

**1. 17.** Nappi, Massimo Enrico Baroni, D'Arrando, Ianaro, Lapia, Loreface, Mammi, Menga, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Troiano, Bologna.

*Al comma 2, sostituire le lettere a), b), c) e d) con le seguenti:*

a) l'accesso ai benefici di cui al comma 1, lettera a), è assicurato per ogni figlio a carico, nei limiti individuati nella presente legge;

b) l'ammontare dei benefici di cui al comma 1, lettera a), è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, come individuata dall'ISEE o da sue componenti e tenendo conto dei possibili effetti di disincentivo all'offerta di lavoro del secondo percettore di reddito nel nucleo familiare;

c) l'accesso e l'ammontare dei benefici di cui al comma 1, lettera b), sono

determinati sulla base della condizione economica del nucleo familiare, come individuata dall'ISEE o da sue componenti;

*d)* gli indicatori di valutazione della condizione economica e le soglie per l'accesso possono essere individuati in maniera differente tra i benefici di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*;

*d-bis)* ai fini dell'accesso e per il calcolo delle prestazioni sociali agevolate diverse da quelle della presente legge, il computo dei benefici di cui al comma 1 può essere differenziato nell'ambito dell'ISEE fino eventualmente ad azzerarsi;

*d-ter)* limitatamente al beneficio per i figli a carico previsto agli articoli 1 e 2 comma 4 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 261 è possibile optare per esso ovvero per quello concesso ai sensi del comma 1, lettera *a)*;

*d-quater)* i benefici concessi ai sensi del comma 1 non sono considerati per il computo dei benefici previsti in altre norme per i figli con disabilità.

**1. 12.** Il Relatore.

*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente: a) i benefici previsti dal comma 1 non sono considerati ai fini della determinazione del reddito complessivo ai sensi dell'articolo 8 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.*

*Conseguentemente, al medesimo comma:*

*a) sostituire la lettera b) con la seguente: b) i benefici concessi ai sensi del comma 1 non sono considerati ai fini del calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente;*

*b) sostituire la lettera g) con la seguente: g) individuazione di risparmi di spesa pubblica per un ammontare non*

inferiore a 3,4 miliardi di euro per il primo anno successivo a quello della data di entrata in vigore della presente legge, a 6,5 miliardi di euro per il secondo anno successivo a quello della data di entrata in vigore della presente legge e a 9,6 miliardi di euro a decorrere dal terzo anno successivo a quello della data di entrata in vigore della presente legge, da destinare a incremento delle attuali dotazioni per gli interventi di cui al comma 1.

**1. 30.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Tiramani, Ziello.

*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

*a) i requisiti per l'accesso e l'ammontare dei benefici di cui al comma 1 sono determinati sulla base della condizione economica del nucleo familiare, come individuata dall'ISEE o da sue componenti.*

**1. 20.** D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Ianaro, Lapia, Loreface, Mammi, Menga, Nappi, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Troiano, Bologna.

*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

*a) i benefici concessi ai sensi del comma 1 non sono considerati per la richiesta e per il calcolo delle prestazioni sociali agevolate, dei trattamenti assistenziali e di altri benefici e prestazioni sociali previsti da altre norme in favore dei figli con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché per quelle a sostegno del reddito previste dalla legge 28 gennaio 2019, n. 4.*

**1. 2.** De Filippo, Noja.

*Al comma 2, sopprimere la lettera b).*

**1. 3.** De Filippo, Noja.

*Al comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente:*

b) gli indicatori di valutazione della condizione economica e le soglie per l'accesso possono essere individuati in maniera differente tra i benefici di cui al comma 1, lettere a) e b).

**1. 21.** Lapia, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Ianaro, Lorefice, Mammi, Menga, Nappi, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Troiano, Bologna.

*Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: , ad eccezione delle maggiorazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), e all'articolo 3, comma 1, lettera c), della presente legge.*

\* **1. 16.** Rostan.

*Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: , ad eccezione delle maggiorazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), e all'articolo 3, comma 1, lettera c), della presente legge.*

\* **1. 39.** Bellucci, Varchi.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

b-bis) ai fini dell'accesso ai benefici concessi ai sensi del comma 1, lettera a), le prestazioni di natura assistenziale erogate dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali sono da considerarsi integrative e non sono computate per il calcolo dei benefici medesimi.

**1. 1.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

*Al comma 2, sopprimere la lettera c).*

*Conseguentemente:*

a) al medesimo comma, sostituire la lettera g) con la seguente: g) individuazione

di risparmi di spesa pubblica per un ammontare non inferiore a 3,4 miliardi di euro per il primo anno successivo a quello della data di entrata in vigore della presente legge, a 6,5 miliardi di euro per il secondo anno successivo a quello della data di entrata in vigore della presente legge e a 9,6 miliardi di euro a decorrere dal terzo anno successivo a quello della data di entrata in vigore della presente legge, da destinare all'incremento delle dotazioni per gli interventi di cui al comma 1;

b) all'articolo 2, comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente: a) riconoscimento di un assegno universale unico per ciascun figlio minorenni a carico, per un importo mensile pari a 200 euro per il primo anno di applicazione della misura, aumentato a 250 euro mensili a decorrere dal tredicesimo mese di erogazione; si considera figlio a carico anche il nascituro dal settimo mese di gravidanza;

c) all'articolo 2, comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente: a-bis) erogazione dell'assegno di cui alla lettera a) secondo un principio di universalità, a prescindere dal reddito e dalle condizioni occupazionali dei genitori;

d) all'articolo 2, comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente: b-bis) erogazione dell'assegno di cui alla lettera b) facendo riferimento al genitore con il reddito più elevato con progressiva riduzione fino all'azzeramento quando il suddetto reddito superi 100.000 euro annui lordi.

**1. 40.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Tiramani, Ziello.

*Al comma 2, sopprimere la lettera c).*

**1. 5.** De Filippo, Noja.

*Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) nella disciplina dei benefici di cui al comma 1 sono considerati i possibili effetti di disincentivo all'offerta di lavoro del secondo percettore di reddito nel nucleo familiare.

**1. 22.** Menga, Lapia, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Ianaro, Loreface, Mammì, Nappi, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Troiano, Bologna.

*Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) i benefici di cui al comma 1, lettera a), si applicano facendo riferimento all'ISEE o ad altra misura equivalente nonché al numero dei figli.

**1. 4.** De Filippo, Noja.

*Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) i benefici di cui al comma 1, lettera a), si applicano facendo riferimento prioritariamente alla composizione familiare, nonché al genitore con il reddito più elevato e sono progressivamente ridotti all'aumentare del reddito, garantendo comunque che detti benefici siano sensibilmente superiori, per ciascun percettore, a quelli percepiti prima dell'entrata in vigore della presente legge.

**1. 26.** Palmieri, Bagnasco, Bond, Brambilla, Mugnai, Novelli, Versace, Labriola.

*Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: e sono progressivamente ridotti fino all'azzeramento quando il suddetto reddito superi 100.000 euro annui lordi.*

**1. 28.** Palmieri, Bagnasco, Novelli, Bond, Mugnai, Versace, Brambilla, Labriola.

*Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: Detto limite di reddito è elevato di 20.000 euro per ogni figlio a partire dal terzo.*

**1. 27.** Palmieri, Bagnasco, Mugnai, Novelli, Bond, Brambilla, Versace, Labriola.

*Al comma 2, sostituire la lettera d) con la seguente:*

d) ai fini dell'accesso e per il calcolo delle prestazioni sociali agevolate diverse da quelle di cui al comma 1, il computo dei benefici di cui al comma 1 può essere differenziato nell'ambito dell'ISEE fino eventualmente ad azzerarsi.

**1. 23.** Provenza, Menga, Lapia, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Ianaro, Loreface, Mammì, Nappi, Nesci, Sapia, Sarli, Sportiello, Troiano, Bologna.

*Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: ovvero altre forme rivelatrici della situazione economica dei richiedenti.*

**1.6.** De Filippo, Noja.

*Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

*d-bis) le misure di cui al comma 1, lettere a) e b), devono essere strutturate in modo da favorire e incentivare il lavoro del secondo percettore di reddito.*

**1. 7.** De Filippo, Noja.

*Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:*

e) i benefici di cui al comma 1, lettera a), sono ripartiti tra i genitori secondo i criteri indicati all'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e

sono concessi in forma di detrazione fiscale ovvero, in caso di incapacità, di erogazione in denaro.

- 1. 19.** Sarli, Sportiello, Troiano, Massimo Enrico Baroni, D'Arrando, Ianaro, Lapia, Loreface, Mammì, Menga, Nappi, Nesci, Provenza, Sapia, Bologna.

*Al comma 2, lettera e), dopo la parola: concessi aggiungere le seguenti:* a entrambi i genitori in egual misura, salvo che sia diversamente disposto dall'autorità giudiziaria,.

- 1. 13.** Pini, Carnevali, Rizzo Nervo, Siani, Schirò.

*Al comma 2, lettera e), sopprimere le parole:* detrazione fiscale ovvero di.

- 1. 34.** Ferro, Bellucci, Varchi.

*Al comma 2, lettera e), sostituire le parole:* ovvero di erogazione mensile di una somma in denaro *con le seguenti:* , credito di imposta, carta acquisti e bonus.

- 1. 8.** De Filippo, Noja.

*Al comma 2, lettera f), sostituire le parole:* sono erogati mediante la carta acquisti *con le seguenti:* sono concessi anche in forma di detrazione fiscale, credito di imposta, carte acquisti e *bonus*.

- 1. 9.** De Filippo, Noja.

*Al comma 2, lettera f), sostituire le parole:* sono erogati mediante la carta acquisti *con le seguenti:* sono concessi in forma di erogazione mensile di una somma in denaro.

- 1. 36.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le parole:* di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008,

n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 113, o con altra forma di pagamento elettronico.

- 1. 24.** Troiano, Sarli, Sportiello, Sapia, Provenza, Menga, Lapia, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Ianaro, Loreface, Mammì, Nappi, Nesci, Bologna.

*Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le parole:* o altre forme di pagamento elettronico.

- 1. 14.** Bologna.

*Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* i benefici di cui al comma 1 sono erogati unicamente per i figli di cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea o di cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo previsto dall'articolo 9 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Il richiedente i benefici di cui al comma 1 deve essere altresì residente in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due, considerati al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione dei benefici, in modo continuativo.

- 1. 31.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Tiramani, Ziello.

*Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* istituzione di un tavolo tecnico aperto alla partecipazione delle associazioni a tutela della famiglia maggiormente

rappresentative, al fine di monitorare l'attuazione e verificare l'impatto degli interventi di cui al comma 1.

**1. 32.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Tiramani, Ziello.

*Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* tutela delle autonomie regionali e locali e cumulabilità delle misure di sostegno da queste eventualmente previste con i benefici di cui al comma 1.

**1. 33.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Tiramani, Ziello.

*Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: 3,2 miliardi di euro con le seguenti: 5 miliardi di euro, le parole: 6,4 miliardi di euro con le seguenti: 8 miliardi di euro e le parole: 9,6 miliardi di euro con le seguenti: 12 miliardi di euro.*

**1. 37.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: I risparmi di spesa di cui alla presente lettera non possono derivare dal Fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.*

**1. 18.** Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Troiano, Massimo Enrico Baroni, D'Arrando, Ianaro, Lapia, Loreface, Mammì, Menga, Nappi, Bologna.

*Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:*

*h)* i benefici di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, devono essere finalizzati a favorire una crescita armoniosa del bambino quale destinatario principale e soggetto attorno a cui costruire il sistema delle agevolazioni, sia nei primi anni di vita, sia nei successivi.

**1. 10.** De Filippo, Noja.

ART. 2.

*Al comma 1, premettere la seguente lettera:*

*0a)* riconoscimento di un assegno unico per ciascun figlio fino a sei anni di età, per un importo di 400 euro per dodici mensilità.

**2. 27.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:*

*a)* riconoscimento di un assegno unico per ciascun figlio a carico fino al compimento del sesto anno di età, per un importo pari a 400 euro per dodici mensilità; si considera figlio a carico anche il nascituro dal settimo mese di gravidanza;

*b)* riconoscimento di un assegno unico per ciascun figlio a carico fino al compimento del ventiseiesimo anno di età, per un importo pari a 250 euro per dodici mensilità.

**2. 29.** Meloni, Varchi, Bellucci.

*Al comma 1, lettera a), e ovunque esse ricorrano, dopo le parole: assegno unico aggiungere le seguenti: e universale.*

*Conseguentemente, modificare il titolo della proposta di legge con il seguente: Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale e la dote unica per i servizi.*

**2. 3.** Il Relatore.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: per ciascun figlio minorenni a carico con le seguenti: per ciascun figlio a carico fino al compimento del suo ventunesimo anno di età.*

*Conseguentemente al medesimo comma:*

*a) alla lettera b), sostituire le parole: figlio maggiorenne a carico fino al compimento del ventiseiesimo anno di età, per un importo fino a 80 euro con le seguenti: figlio a carico di età maggiore di 21 anni e fino al compimento del ventiseiesimo anno di età, per un importo fino a 160 euro;*

*b) alla lettera q), dopo le parole: lettere e), f), g), h), i) e l) aggiungere le seguenti: , nonché le ulteriori risorse eventualmente necessarie a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145,.*

**2. 19.** Bagnasco, Palmieri, Bond, Versace, Novelli, Mugnai, Brambilla, Labriola.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: 240 euro con le seguenti: 200 euro.*

**2. 4.** Il Relatore.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: ; si considera figlio a carico anche il nascituro dal settimo mese di gravidanza;*

**2. 17.** Nappi, D'Arrando, Ianaro, Sportiello, Sarli, Troiano, Massimo Enrico Baroni, Lapia, Loreface, Mammì, Menga, Nesci, Provenza, Sapia, Bologna.

*Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: si considera figlio a carico anche il nascituro dal settimo mese di gravidanza con le seguenti: il beneficio decorre a partire dal settimo mese di gravidanza e viene erogato successivamente alla nascita.*

**2. 5.** Siani, Carnevali, Rizzo Nervo, Pini, Schirò.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

*Conseguentemente, al medesimo comma:*

*a) alle lettere c) e d), sostituire le parole: alle lettere a) e b) con le seguenti: alla lettera a);*

*b) sopprimere la lettera p);*

*c) alla lettera q), sostituire le parole: alle lettere a), b) e c) con le seguenti: alle lettere a) e c).*

**2. 18.** Sportiello, Sarli, Troiano, Massimo Enrico Baroni, D'Arrando, Ianaro, Lapia, Loreface, Mammì, Menga, Nappi, Nesci, Provenza, Sapia, Bologna.

*Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: ventiseiesimo con la seguente: ventiduesimo.*

**2. 6.** Il Relatore.

*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: , con possibilità di corrispondenza dell'importo direttamente al figlio maggiorenne al fine di favorire percorsi di autonomia.*

**2. 7.** Carnevali, Rizzo Nervo, Siani, Pini, Schirò.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis) riconoscimento dell'assegno di cui alle lettere a) e b) anche per i nuclei orfanili di entrambi i genitori o di nuclei in cui vivano persone con disabilità accudite e a carico fiscale di parenti fino al quarto grado.*

*Conseguentemente, al medesimo comma, lettera c), sostituire le parole: lettere a) e b) con le seguenti: lettere a), b) e b-bis).*

**2. 21.** Versace, Bagnasco, Palmieri, Bond, Novelli, Mugnai, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* riconoscimento di un assegno maggiorato in misura del 30 per cento rispetto agli importi di cui alle lettere *a)* e *b)* per il nucleo familiare con figli, qualora iscritto nello stato di famiglia di un altro nucleo familiare e ne condivide la medesima residenza.

**2. 20.** Bond, Bagnasco, Novelli, Mugnai, Palmieri, Brambilla, Versace, Labriola.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* con riferimento ai requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno, almeno un genitore richiedente i benefici di cui alle lettere *a)* e *b)* deve essere congiuntamente:

1) cittadino dell'Unione europea o titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente ovvero cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;

2) residente in Italia, in via continuativa, da almeno cinque anni al momento di presentazione della domanda.

**2. 8.** Il Relatore.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*c)* riconoscimento per ciascun figlio con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un assegno maggiorato rispetto agli importi di cui alle lettere *a)* e *b)*, in misura non inferiore al 40 per cento e senza il limite del compimento del ventiseiesimo anno di età per l'importo di cui alla lettera *b)*.

**2. 35.** Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*c)* riconoscimento di un assegno unico per ciascun figlio con disabilità, ai

sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con possibilità di prevedere forme di corresponsione dell'importo direttamente al figlio maggiorenne, nell'ambito di percorsi volti a favorirne l'autonomia e progetti di vita indipendente.

**2. 1.** De Filippo, Noja.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*c)* riconoscimento di un assegno maggiorato rispetto agli importi di cui alla lettera *a)* in misura non inferiore al 40 per cento per ciascun figlio con disabilità a carico fino al compimento del ventiseiesimo anno di età, maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza di cui all'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159.

**\* 2. 15.** Rostan.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*c)* riconoscimento di un assegno maggiorato rispetto agli importi di cui alla lettera *a)* in misura non inferiore al 40 per cento per ciascun figlio con disabilità a carico fino al compimento del ventiseiesimo anno di età, maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza di cui all'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159.

**\* 2. 22.** Versace, Bagnasco, Palmieri, Bond, Mugnai, Novelli, Brambilla, Dal'Osso, Labriola.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*c)* riconoscimento di un assegno maggiorato rispetto agli importi di cui alla

lettera *a*) in misura non inferiore al 40 per cento per ciascun figlio con disabilità a carico fino al compimento del ventiseiesimo anno di età, maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza di cui all'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159.

\* **2. 34.** Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: non inferiore al 40 per cento con le seguenti: pari al 100 per cento.*

**2. 26.** Ferro, Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: non inferiore al 40 per cento con le seguenti: pari al 60 per cento.*

**2. 36.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: senza il limite del compimento del ventiseiesimo anno di età per l'importo di cui alla lettera b).*

**2. 16.** Rostan.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* riconoscimento di un assegno ulteriore pari a 150 euro per dodici mensilità per ciascun nucleo familiare in cui siano presenti tre o più figli a carico.

**2. 12.** Rostan.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* riconoscimento di un assegno ulteriore pari a 150 euro per dodici mensilità per ciascun nucleo familiare in cui siano presenti quattro o più figli a carico.

**2. 9.** Carnevali, Siani, Rizzo Nervo, Pini, Schirò.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* riconoscimento di un assegno maggiorato rispetto agli importi di cui alle lettere *a*) e *b*), in misura pari al 60 per cento in caso di nucleo familiare monogenitoriale.

**2. 28.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* riconoscimento di un'aliquota IVA agevolata sui prodotti per la prima infanzia.

**2. 30.** Meloni, Varchi, Bellucci.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* inserimento tra le spese sanitarie deducibili dall'imposta sui redditi delle persone fisiche delle spese per la frequenza di corsi di ginnastica posturale e delle spese sostenute per consulenza psicologica e psicoterapia individuale e/o di coppia entro i ventiquattro mesi successivi alla data del parto.

**2. 31.** Bellucci.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* inserimento tra le spese deducibili dall'imposta sui redditi delle persone fisiche delle spese sostenute dai genitori o dal genitore esercente la responsabilità genitoriale per la l'iscrizione dei figli ai centri estivi.

**2. 32.** Varchi.

*Al comma 1, sopprimere la lettera l).*

**2. 37.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, sostituire la lettera o) con la seguente:*

o) adozione di strumenti di compensazione qualora il beneficio sia valutato inferiore al beneficio complessivo fruito prima della data di entrata in vigore della presente legge, tenendo conto dei vantaggi derivanti dalla continuità nell'erogazione dell'assegno unico e universale, nonché di altre eventuali provvidenze che potrebbero essere riconosciute.

**2. 10.** Il Relatore.

*Al comma 1, sopprimere la lettera p).*

**\* 2. 2.** De Filippo, Noja.

*Al comma 1, sopprimere la lettera p).*

**\* 2. 13.** Rostan.

*Al comma 1, sopprimere la lettera p).*

**\* 2. 11.** Sarli.

*Al comma 1, sostituire la lettera p) con la seguente:*

p) coordinamento con le disposizioni recate dal comma 1-bis dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e dai commi 13 e 15 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, assicurando l'equilibrio e l'integrazione nell'applicazione tra le misure.

**2. 25.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Tiramani, Ziello.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

r) considerare fra i redditi esenti da imposizione, disciplinandone le modalità e i limiti, i compensi derivanti dalla corresponsione di borse lavoro, o comunque

denominate, volte all'inclusione o all'avvicinamento in attività lavorative di persone con disabilità.

**\* 2. 14.** Rostan.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

r) considerare fra i redditi esenti da imposizione, disciplinandone le modalità e i limiti, i compensi derivanti dalla corresponsione di borse lavoro, o comunque denominate, volte all'inclusione o all'avvicinamento in attività lavorative di persone con disabilità.

**\* 2. 23.** Versace, Bagnasco, Palmieri, Novelli, Bond, Mugnai, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

r) considerare fra i redditi esenti da imposizione, disciplinandone le modalità e i limiti, i compensi derivanti dalla corresponsione di borse lavoro, o comunque denominate, volte all'inclusione o all'avvicinamento in attività lavorative di persone con disabilità.

**\* 2. 33.** Bellucci, Varchi.

## ART. 3.

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

a) gratuità dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, indipendentemente dal reddito del nucleo familiare.

**3. 25.** Meloni, Varchi, Bellucci.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: fino a un massimo.*

**3. 29.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da:* di servizi per l'infanzia *fino alla fine della lettera con le seguenti:* di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, micronidi e sezioni primavera, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche;

**3. 1.** De Filippo, Noja.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da:* quali asili nido *fino alla fine della lettera con le seguenti:* erogati da personale direttamente incaricato dalla famiglia, da asili nido, ovvero nell'ambito di modelli alternativi all'asilo nido, compresi, tra gli altri, micronidi, servizi di custodia oraria, asili familiari e nidi famiglia.

**3. 19.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Tiramani, Ziello.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: baby parking e personale direttamente incaricato con le seguenti:* sezioni primavera, servizi integrativi. Tali servizi devono essere accreditati e controllati sulla base di standard nazionali e regionali e sono concessi indipendentemente dalla condizione occupazionale dei genitori.

**3. 9.** Carnevali, Siani, Rizzo Nervo, Pini, Schirò.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine i seguenti periodi:* La metà del valore della dote unica deve essere riconosciuta al beneficiario, al fine di ridurre o eliminare la contribuzione diretta al costo dei servizi. La Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, approva annualmente le quote di riparto dell'altra metà del valore della dote unica da assegnare ai Comuni e alle Regioni, in applicazione del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65. Tali assegnazioni sono destinate a coper-

tura di nuova spesa corrente e nuovi investimenti, al fine di ampliare l'offerta di servizi per l'infanzia a gestione pubblica o di enti di terzo settore, e sono ripartite in base al fabbisogno dei singoli Comuni.

**3. 15.** Ianaro, Sportiello, Sarli, Troiano, Massimo Enrico Baroni, Lapia, Loreface, Mammì, Menga, Nesci, Provenza, Sapia, Nappi, D'Arrando, Bologna.

*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

*a-bis)* al fine di potenziare lo sviluppo socio-educativo del bambino, in un'ottica che consenta anche ai genitori di conciliare il lavoro con i compiti di cura dell'infanzia, l'accesso ai benefici di cui al presente articolo deve essere garantito indipendentemente dallo *status* occupazionale dei genitori e in particolare della madre.

**3. 2.** De Filippo, Noja.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

**3. 11.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, Pini, Schirò.

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

*b)* riconoscimento di benefici fiscali per le spese sostenute per attività educative e formative per i figli a carico dopo il compimento del terzo anno mediante forme di fiscalità agevolata.

**3. 3.** De Filippo, Noja.

*Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: quattordicesimo con la seguente: sedicesimo.*

**3. 30.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* riconoscimento di forme di credito agevolato per i giovani al fine di

incentivare una crescita responsabile e la solidarietà intergenerazionale.

**3. 4.** De Filippo, Noja.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) riconoscimento di specifici benefici per ciascun figlio con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con possibilità di prevedere forme di corresponsione dell'importo direttamente al figlio maggiorenne, nell'ambito di percorsi volti a favorirne l'autonomia e progetti di vita indipendente.

**3. 5.** De Filippo, Noja.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) riconoscimento di una dote unica maggiorata rispetto agli importi di cui alla lettera a) in misura non inferiore al 40 per cento per ciascun figlio con disabilità a carico fino al compimento del ventesimo anno di età, maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza di cui all'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159.

**\* 3. 13.** Rostan.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) riconoscimento di una dote unica maggiorata rispetto agli importi di cui alla lettera a) in misura non inferiore al 40 per cento per ciascun figlio con disabilità a carico fino al compimento del ventesimo anno di età, maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza di cui all'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159.

**\* 3. 17.** Versace, Bagnasco, Palmieri, Bond, Mugnai, Novelli, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) riconoscimento di una dote unica maggiorata rispetto agli importi di cui alla lettera a) in misura non inferiore al 40 per cento per ciascun figlio con disabilità a carico fino al compimento del ventesimo anno di età, maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza di cui all'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159.

**\* 3. 20.** Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: non inferiore al 40 per cento con le seguenti: del 100 per cento.*

*Conseguentemente, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

c-bis) riconoscimento di una dote unica maggiorata del 60 per cento rispetto agli importi di cui alle lettere a) e b) in favore dei nuclei familiari monogenitoriali.

**3. 24.** Meloni, Varchi, Bellucci.

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: non inferiore al 40 per cento con le seguenti: pari al 100 per cento.*

**3. 23.** Ferro, Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: non inferiore al 40 per cento con le seguenti: pari al 60 per cento.*

**3. 31.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: fermi restando tutti i servizi previsti dalla normativa vigente in maniera specifica per la disabilità.*

**\* 3. 21.** Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole:* fermi restando tutti i servizi previsti dalla normativa vigente in maniera specifica per la disabilità.

**\* 3. 16.** Versace, Bagnasco, Palmieri, Bond, Mugnai, Novelli, Brambilla, Dall'Osso, Labriola

*Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole:* fatta salva l'erogazione di tutti i servizi previsti dalla normativa vigente per i figli con disabilità.

**3. 12.** Rostan.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* individuazione delle risorse finanziarie per consentire e sostenere l'espansione, su tutto il territorio nazionale, dei servizi socio-educativi per l'infanzia, al fine di garantire pari opportunità di crescita dei bambini e parità di condizioni di accesso alle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b).

**3. 6.** De Filippo, Noja.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* riconoscimento di una dote unica maggiorata rispetto agli importi di cui alle lettere a) e b), in misura pari al 60 per cento per ciascun figlio in caso di nucleo familiare monogenitoriale.

**3. 32.** Lucaselli, Bellucci, Varchi.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* riconoscimento della dote di cui alle lettere a), b) e c) anche per i nuclei orfanili di entrambi i genitori o di nuclei

in cui vivano persone con disabilità accudite e a carico fiscale di parenti fino al quarto grado.

**3. 18.** Versace, Bagnasco, Palmieri, Bond, Novelli, Mugnai, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* riconoscimento di agevolazioni fiscali in favore delle imprese che istituiscono asili nido aziendali.

**3. 26.** Meloni, Varchi, Bellucci.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* riconoscimento di agevolazioni contributive in favore delle imprese che effettuano assunzioni per la sostituzione dei lavoratori in congedo per maternità o paternità.

**3. 27.** Meloni, Varchi, Bellucci.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* aumento del periodo di congedo di maternità *post partum* e del periodo di congedo obbligatorio per i padri lavoratori dipendenti e incremento delle somme corrisposte nei medesimi periodi.

**3. 28.** Meloni, Varchi, Bellucci.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)*, la metà del valore della dote unica è riconosciuta al beneficiario, al fine di ridurre o eliminare la contribuzione diretta al costo dei servizi. La Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, approva annualmente le quote di riparto dell'altra metà del valore della dote unica da assegnare ai Comuni e alle Regioni, in applicazione del decreto legislativo 13 aprile

2017, n. 65, con particolare riferimento alla distribuzione territoriale *pro capite* dei minori potenzialmente beneficiari. Tali assegnazioni sono destinate a copertura di nuova spesa corrente e nuovi investimenti, al fine di ampliare l'offerta di servizi per l'infanzia a gestione pubblica o di enti di terzo settore, a condizione che ogni Comune e ogni Regione non applichi riduzioni alla spesa storica, calcolata sulla media dell'ultimo triennio.

**3. 10.** Il Relatore.

*Al comma 1, sopprimere la lettera f).*

\* **3. 7.** De Filippo, Noja.

*Al comma 1, sopprimere la lettera f).*

\* **3. 14.** Rostan.

*Al comma 1, sopprimere la lettera g).*

**3. 8.** De Filippo, Noja.

*Dopo la lettera h), aggiungere la seguente:*

*i) qualsiasi tipo di contributo legato al bambino allontanato dalla famiglia di origine deve seguire il bambino ed essere spostato sulla famiglia o struttura accogliente che si fa carico del suo progetto di vita, nel tempo stabilito dalla legge.*

**3. 22.** Bellucci, Varchi.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

*Art. 3-bis.*

*(Clausola di salvaguardia)*

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di

attuazione, anche con riferimento all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

**3. 01.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

*Art. 3-bis.*

*(Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario del reddito della famiglia)*

1. Il Governo, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche per le pari opportunità e la famiglia, è delegato ad adottare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo concernente la revisione del trattamento tributario del reddito della famiglia, secondo i principi e i criteri direttivi di cui ai commi seguenti.

2. Il reddito familiare è determinato sommando i redditi prodotti dai coniugi, non legalmente o effettivamente separati, dai figli legittimi o legittimati, naturali riconosciuti, adottivi, affiliati ed affidati, minori di età o perennemente invalidi al lavoro, e da quelli di età non superiore a ventisei anni dediti agli studi o a tirocinio gratuito, nonché dalle altre persone indicate nell'articolo 433 del codice civile purché conviventi e a condizione che non posseggano redditi propri di importo superiore a quello dell'assegno sociale vigente nell'anno di produzione del reddito. Non si considerano i redditi esclusi nella valutazione del diritto all'assegno sociale.

3. Il reddito familiare, come determinato ai sensi dell'articolo 2, è diviso per la somma dei coefficienti attribuiti ai componenti della famiglia nelle seguenti misure:

*a) 1 per il primo percettore di reddito;*

*b) 0,65 per il coniuge;*

*c) 0,5 per il primo figlio;*

d) 1 per il secondo e il terzo figlio;

e) 0,5 per i figli seguenti e per le altre persone di cui all'articolo 433 del codice civile.

4. L'imposta familiare è calcolata applicando al reddito, come determinato ai sensi del comma 2, le aliquote vigenti e moltiplicando l'importo ottenuto per la somma dei coefficienti attribuiti ai componenti della famiglia.

5. Il decreto legislativo di cui al comma 1 individua, tenendo conto delle peculiari esigenze di tutela fiscale dei nuclei familiari con figli le soglie di esenzione da applicare al reddito familiare e l'importo delle detrazioni applicabili all'imposta familiare come determinata ai sensi del comma 4, con riferimento alle fattispecie già previste per il trattamento fiscale a base individuale.

6. I contribuenti hanno facoltà di optare, per ogni dichiarazione dei redditi, per il trattamento fiscale a base individuale. Il decreto legislativo di cui al comma 1 definisce le modalità di esercizio della facoltà di opzione, con particolare riguardo alle modalità di accesso al trattamento tributario sulla base del quoziente familiare per i lavoratori dipendenti i cui redditi sono assoggettati a tassazione tramite ritenuta alla fonte.

7. Lo schema di decreto legislativo è trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del parere.

**3. 02.** Meloni, Varchi, Bellucci.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Dote unica per l'adozione internazionale di minori)*

1. È istituita una dote per ogni famiglia che procede all'adozione di minori stranieri, ai sensi del Titolo III della legge n. 184 del 1983, nella misura di euro 10.000 per ogni bambino adottato, a valere

sul Fondo nazionale per le adozioni internazionali istituito dall'articolo 1, comma 411, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

2. Nei confronti dei beneficiari della dote di cui al precedente comma, non si applica la deducibilità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera 1-bis), del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986.

3. Nei confronti dei beneficiari della dote di cui al comma 1, non si rinnova per gli anni successivi il rimborso di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 maggio 2018, concernente la concessione del rimborso delle spese sostenute dai genitori adottivi residenti nel territorio nazionale nonché per i cittadini italiani adottivi residenti all'estero per l'adozione per gli anni 2012/2017.

4. È autorizzata la spesa di euro 15 milioni annui a valere sul Fondo nazionale per le adozioni internazionali istituito all'articolo 1, comma 152, della legge n. 311 del 2004.

**3. 03.** Bellucci, Varchi.

ART. 4.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 4.

*(Procedimento per l'adozione dei decreti legislativi)*

1. I decreti legislativi di cui all'articolo 1, sono adottati su proposta del Ministro della famiglia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque emanati. Se il

termine per l'espressione del parere scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di cui al comma 1 o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni.

2. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti

legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e con la procedura previsti dai commi 1 e 2, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive dei decreti medesimi.

**4. 1.** De Filippo, Noja.

## ALLEGATO 2

**Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi.  
C. 687 Delrio, C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli.**

**NUOVI EMENDAMENTI DEL RELATORE**

*Al comma 1, alinea, dopo le parole:* il Governo *aggiungere le seguenti:* , su proposta del Ministro con delega alla famiglia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze, *e sostituire le parole:* volti a riordinare e potenziare *con le seguenti:* volti a riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale.

*Conseguentemente:*

*a) al medesimo comma, sopprimere le lettere a) e b);*

*b) al comma 2, alinea, sostituire le parole:* di cui agli articoli 2 e 3 *con le seguenti:* di cui all'articolo 2;

*c) al comma 2, sopprimere le lettere d) e f);*

*d) sopprimere l'articolo 3;*

*e) sostituire il titolo della proposta di legge con il seguente:* Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale.

**1. 50. Il Relatore.**

*Al comma 2, sostituire le lettere da a) a g) con le seguenti:*

*a) l'accesso all'assegno di cui al comma 1 è assicurato per ogni figlio a*

*carico con criteri di universalità e progressività, nei limiti individuati nella presente legge;*

*b) l'ammontare dell'assegno di cui al comma 1 è modulato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, come individuata dall'ISEE o da sue componenti, tenendo conto dell'età dei figli a carico e dei possibili effetti di disincentivo all'offerta di lavoro del secondo percettore di reddito nel nucleo familiare;*

*c) ai fini dell'accesso e per il calcolo delle prestazioni sociali agevolate diverse da quelle della presente legge, il computo dell'assegno di cui al comma 1 può essere differenziato nell'ambito dell'ISEE fino eventualmente ad azzerarsi;*

*d) l'assegno di cui al comma 1 è pienamente compatibile con la fruizione del reddito di cittadinanza, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e versato congiuntamente nelle modalità di erogazione del reddito di cittadinanza. L'ammontare complessivo tiene eventualmente conto della quota del beneficio economico del reddito di cittadinanza attribuibile ai componenti di minore età presenti nel nucleo familiare sulla base di parametri della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4 del 2019;*

*e) l'assegno di cui al comma 1 non è considerato per la richiesta e per il calcolo delle prestazioni sociali agevolate, dei trat-*

tamenti assistenziali e di altri benefici e prestazioni sociali previsti da altre norme in favore dei figli con disabilità. Le borse lavoro volte all'inclusione o all'avvicinamento in attività lavorative di persone con disabilità non sono considerate ai fini dell'accesso e per il calcolo dell'assegno;

f) l'assegno di cui al comma 1 è ripartito nella misura del cinquanta per cento tra i genitori. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del

matrimonio, l'assegno spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. Nel caso di affidamento congiunto o condiviso l'assegno è ripartito, in mancanza di accordo, nella misura del cinquanta per cento tra i genitori;

g) l'assegno di cui al comma 1 è concesso in forma di credito d'imposta, ovvero di erogazione mensile di una somma in denaro.

**1. 51.** Il Relatore.

## ALLEGATO 3

**DL 34/2020 recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologia da Covid-19. C. 2500 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2500, di conversione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

premesso che sono particolarmente numerose e rilevanti le disposizioni recate dal provvedimento in oggetto che afferiscono a materie di competenza della Commissione Affari sociali, con riferimento sia ai loro contenuti che alle risorse stanziare;

richiamate, in particolare, le norme concernenti i seguenti aspetti:

il rafforzamento dell'assistenza territoriale (articolo 1), che assume particolare importanza nella fase attuale in cui, passata la fase dell'emergenza, che si è concentrata sugli interventi di contenimento per mettere in sicurezza il sistema sanitario, soprattutto nel *setting* ospedaliero, occorre puntare sulla gestione dell'infezione e del contagio attraverso l'isolamento precoce dei pazienti affetti e dei contatti stretti, la protezione delle popolazioni più vulnerabili e l'offerta assistenziale territoriale. Il rafforzamento dell'assistenza territoriale si basa su vari strumenti e misure tra cui: l'incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare; il potenziamento del servizio di assistenza infermieristica sul territorio, anche con l'introduzione della figura pro-

fessionale dell'infermiere di famiglia o di comunità; il potenziamento delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) nella valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti e nell'integrazione con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali;

il rafforzamento strutturale della rete ospedaliera del Servizio sanitario nazionale (SSN) mediante l'incremento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva (articolo 2). Nel corso della discussione in Commissione, sono state espresse alcune perplessità a proposito della scelta di rendere strutturale un'ulteriore dotazione di 3.500 posti letto di terapia intensiva per i costi che il relativo mantenimento comporterebbe, soprattutto in termini di fabbisogni di personale;

l'incremento delle risorse destinate ai contratti di formazione specialistica destinati ai medici specializzandi – fino a 4.200 circa ulteriori contratti (articolo 5) –, ritenuto di fondamentale importanza al fine di fare fronte alle necessità di organico del SSN. Al riguardo, nel corso della discussione svoltasi presso la Commissione Affari sociali è stata sottolineata l'esigenza di prevedere ulteriori risorse, destinate anche all'aumento dei contratti di formazione per i medici di medicina generale;

il potenziamento dell'infrastruttura del Fascicolo sanitario elettronico (FSE) (articolo 11), prevedendo in particolare, tramite il Portale nazionale FSE, l'accesso diretto *online* al Fascicolo da parte dell'assistito e degli operatori sanitari auto-

rizzati nonché l'integrazione tra i sistemi del Fascicolo e della Tessera sanitaria e la definizione di regole volte a rendere disponibili al FSE informazioni dal Sistema informativo trapianti, dalle Anagrafi vaccinali, dai Centri unici di prenotazioni delle regioni e delle province autonome;

l'incremento di 100 milioni di euro per il 2020 per il Fondo per il Terzo settore, con la finalità di sostenere ulteriormente gli interventi delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni del Terzo settore a causa delle emergenze sociali e assistenziali determinate dall'epidemia COVID-19 (articolo 67);

l'aumento dell'importo massimo del *bonus* per i servizi di *baby-sitting* per quanto concerne i lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, appartenenti alla categoria dei medici, degli infermieri, dei tecnici di laboratorio biomedico, dei tecnici di radiologia medica e degli operatori socio-sanitari, nonché per i dipendenti della Polizia di Stato e per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegato per l'emergenza epidemiologica (articolo 72, comma 2, lettera a)). Al riguardo, durante il dibattito in Commissione è stata sollevata l'esigenza di includere gli assistenti sociali tra le categorie di coloro che hanno diritto al predetto *bonus*;

l'istituzione del Reddito di emergenza (REM), un sostegno straordinario al reddito rivolto ai nuclei familiari in condizione di necessità economica a causa dell'emergenza epidemiologica, che viene erogato sulla base di determinati presupposti (articolo 82). Per quanto riguarda le incompatibilità tra REM e ulteriori indennità (comma 3 dell'articolo 82), è stata evidenziata l'opportunità di non prevedere l'incompatibilità tra REM e pensione di reversibilità, che in molti casi è di un ammontare assai modesto;

il rafforzamento dei servizi e dei progetti di supporto alla domiciliarità per le persone disabili e non autosufficienti e

per il sostegno di coloro che se ne prendono cura attraverso l'incremento di 90 milioni di euro del Fondo per le non autosufficienti e di ulteriori 20 milioni di euro del Fondo «Dopo di Noi», nell'ottica di rafforzare i predetti interventi, anche attraverso la realizzazione di soluzioni alloggiative innovative, nonché l'istituzione del «Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità», nel limite di spesa di 40 milioni per il 2020, quale riconoscimento di indennità agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone disabili che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, hanno dovuto affrontare oneri non previsti per l'adozione di sistemi di protezione individuale del personale e degli utenti (articolo 104);

l'incremento di 150 milioni di euro per l'anno 2020 del Fondo per le politiche della famiglia allo scopo di destinare una quota di risorse ai Comuni per il potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa, durante il periodo estivo, per i bambini di età compresa tra i 3 ed i 14 anni, nonché allo scopo di contrastare con iniziative mirate la povertà educativa e ad implementare le opportunità culturali ed educative dei minori (articolo 105);

l'incremento della liquidità disponibile presso gli enti del SSN, al fine di favorire una tempestiva gestione dei pagamenti durante il periodo di emergenza epidemiologica, attraverso la previsione di alcune deroghe rispetto alla normativa vigente in materia di erogazione del finanziamento del SSN a cui concorre ordinariamente lo Stato, a riparto già definito e in attesa dell'adozione delle delibere annuali del CIPE (articolo 117, commi 1-4);

espresso, in generale, apprezzamento per l'attenzione accordata dal provvedimento in oggetto ai temi della sanità e delle politiche sociali attraverso l'erogazione di ingenti finanziamenti, seguendo un'impostazione che si ritiene condivisi-

bile, soprattutto nelle parti in cui si propone il rafforzamento dei servizi territoriali e l'integrazione tra « sanità e sociale », ponendosi quindi in conformità con la linea di pensiero seguita dalla Commissione Affari sociali;

apprezzata, in particolare, l'attenzione posta dal decreto in esame al tema della disabilità attraverso l'incremento dei fondi già esistenti e l'istituzione di un fondo *ad hoc* per sostenere le strutture semiresidenziali che ospitano persone con disabilità che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, hanno dovuto affrontare oneri non previsti per l'adozione di sistemi di protezione individuale del personale e degli utenti;

evidenziata, tuttavia, l'esigenza di non perdere la presente occasione per porre le fondamenta per la realizzazione di una riforma socio-sanitaria di carattere organico, che prescindendo dall'emergenza connessa all'epidemia in corso, anche compiendo la scelta di rendere stabili le USCA, delle quali sarebbero chiamati a fare parte i medici specialisti convenzionati interni, in un'ottica di integrazione, a beneficio dell'incremento della funzionalità;

rilevata, alla luce delle considerazioni svolte, l'opportunità di apportare determinate modifiche e integrazioni al provvedimento in oggetto, in considerazione della rilevanza che assumono i temi da esso trattati per le politiche della salute e sociali,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

a) all'articolo 1, al fine di garantire una più ampia funzionalità delle USCA, rafforzare in maniera stabile il sistema assistenziale territoriale, prevedendo che ne facciano parte, stabilmente, anche i medici specialisti ambulatoriali convenzionati interni;

b) all'articolo 1, comma 7, prevedere che il conferimento degli incarichi ai professionisti affinché supportino le USCA nella valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti e nell'integrazione con i servizi sociali e socio-sanitari degli ambiti territoriali (legge n. 328 del 2000) comprenda anche gli psicologi regolarmente iscritti all'albo professionale, considerato il disagio creatosi a seguito di mesi di contenimento, nonché altre figure professionali, come ad esempio gli assistenti sociali;

c) all'articolo 1, prevedere che siano emanate linee d'indirizzo finalizzate all'adozione, su tutto il territorio nazionale, di un protocollo uniforme di tipo informatico, in materia di telemedicina, per la gestione terapeutica, del rischio clinico e la presa in carico dei pazienti o di sospetti casi di SARS-CoV-2, nonché dei pazienti con malattie croniche e delle persone con disabilità;

d) prevedere, sempre all'articolo 1, che l'infermiere di famiglia o comunità partecipi all'attuazione dei piani di assistenza territoriale per l'identificazione e la gestione dei contatti e l'organizzazione dell'attività di sorveglianza attiva, ricoprendo altresì un ruolo di responsabilità e coordinamento nell'ambito dei processi infermieristici a livello distrettuale;

e) all'articolo 2, riconsiderare la previsione del rafforzamento strutturale della rete ospedaliera del SSN attraverso il ripristino di un'adeguata disponibilità di posti letto per la terapia intensiva (14 posti letto ogni 100.000 abitanti), anche in considerazione delle conseguenze che ciò determinerebbe in tema di fabbisogni di personale sanitario, assicurando che tale ripristino sia accompagnato da un piano di fabbisogno assunzionale anche in altri ambiti della rete ospedaliera, calibrati inoltre sul reale bisogno assistenziale;

f) introdurre una disposizione volta ad estendere anche al personale del Servizio sanitario nazionale il requisito dei tre anni di servizio alla data del 31 dicembre 2020 per poter accedere alla stabilizza-

zione, come già previsto dalla legge di bilancio 2020 per tutti gli altri dipendenti della pubblica amministrazione, consentendo anche a coloro che sono impegnati nell'emergenza di accedere alle procedure di stabilizzazione o alle procedure concorsuali riservate;

g) all'articolo 4, circoscrivere il riconoscimento delle funzioni assistenziali e dell'incremento tariffario per le strutture private alle attività effettivamente svolte e in riferimento esclusivo all'emergenza, prevedendo altresì che lo schema di decreto di cui al comma 2 sia sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti;

h) all'articolo 5, prevedere un maggiore incremento delle risorse per ulteriori contratti di formazione specialistica per i medici specializzandi nonché l'estensione alla formazione dei medici di medicina generale;

i) all'articolo 7, sopprimere il riferimento ai dati reddituali dei nuclei familiari tra gli elementi che il Ministero della salute deve raccogliere al fine di stimare il fabbisogno di salute della popolazione;

j) all'articolo 72, comma 2, lettera a), includere tutte le professioni di cui alla legge n. 3 del 2018 che operano nel settore sanitario tra coloro che hanno diritto al *bonus* per i servizi di *baby-sitting*, che rischiano altrimenti di subire un'ingiustificata discriminazione;

k) all'articolo 82, comma 3, laddove si prevede che il Rem non è compatibile

con la presenza nel nucleo familiare di componenti che siano, al momento della domanda, titolari di pensione diretta o indiretta, introdurre un riferimento all'entità della pensione, che spesso, soprattutto con riferimento alle pensioni di reversibilità, è molto modesto;

l) introdurre una disposizione volta a modificare l'articolo 22-*bis* del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020, assicurando che destinatari del Fondo di solidarietà per i familiari di sanitari vittime del COVID-19 siano i familiari di tutti coloro che svolgono professioni sanitarie e socio-sanitarie, inclusi gli assistenti sociali, eventualmente facendo riferimento alle professioni di cui alla legge n. 3 del 2018;

m) introdurre una disposizione che preveda interventi di sostegno per le residenze sanitarie per le persone non autosufficienti che, soprattutto in alcune regioni d'Italia, si sono trovate a gestire situazioni particolarmente complicate;

n) inserire una disposizione volta a istituire finanziamenti per le sperimentazioni terapeutiche, anche sulla base di quanto sta emergendo dalle audizioni che la XII Commissione sta svolgendo sul tema delle sperimentazioni per il trattamento dei pazienti affetti da COVID-19;

o) inserire una disposizione volta a introdurre un codice speciale di esenzione per coloro i quali sono stati affetti dal virus e che, conseguentemente, hanno la necessità di sottoporsi ad esami e controlli complessi e costosi.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	61
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione di Silvia Tonolo – ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici), Anthony D'Angelo – IT LAB Group, Mario Balzanelli – Società italiana sistema 118, Fabio Pignatti – AUSL – IRCCS Reggio Emilia e Coordinatore nazionale AIM (Associazione Italiana Medici) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	61

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Lunedì 15 giugno 2020. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.*

#### La seduta comincia alle 10.35.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati, anche per consentire ai deputati e senatori che non hanno potuto essere presenti di seguire i lavori della Commissione.

**Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.**

**Audizione di Silvia Tonolo – ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici), Anthony D'Angelo – IT LAB Group, Mario Balzanelli – Società italiana**

**sistema 118, Fabio Pignatti – AUSL – IRCCS Reggio Emilia e Coordinatore nazionale AIM (Associazione Italiana Medici).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione.

Silvia TONOLO, *di ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici)*, Anthony D'ANGELO *di IT LAB Group*, Mario BALZANELLI *di Società italiana sistema 118*, e Fabio PIGNATTI *di AUSL – IRCCS Reggio Emilia e Coordinatore nazionale AIM (Associazione Italiana Medici)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Massimiliano DE TOMA (MISTO) e Nicola STUMPO, *presidente*.

Silvia TONOLO, *di ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici)*, Anthony D'ANGELO *di IT LAB Group*, Mario BALZANELLI *di Società italiana sistema*

118, e Fabio PIGNATTI di AUSL – IRCCS Reggio Emilia e Coordinatore nazionale AIM (Associazione Italiana Medici), rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia Silvia Tonolo di ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici), Anthony D'Angelo di IT LAB Group, Mario Balzanelli di Società italiana sistema 118, e Fabio Pi-

gnatti di AUSL – IRCCS Reggio Emilia e Coordinatore nazionale AIM (Associazione Italiana Medici), per le relazioni svolte.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 12.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### SEDE REFERENTE:

Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 14 cost. di iniziativa popolare ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	3
<i>ALLEGATO (Proposte emendative presentate)</i> .....	6

### III Affari esteri e comunitari

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri e C. 2270 Siragusa, audizioni informali, in videoconferenza, di Michele Schiavone, Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), Silvana Mangione, Vice Segretario Generale del CGIE per i Paesi Anglofoni extraeuropei, Giuseppe Maggio, del Vice Segretario Generale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, Mariano Gazzola, Vice Segretario Generale del CGIE per l'America Latina, Rodolfo Ricci, Vice Segretario Generale di Nomina governativa del CGIE .....	8
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

### V Bilancio, tesoro e programmazione

#### SEDE REFERENTE:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13

### X Attività produttive, commercio e turismo

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	14
Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. (COM(2020)37 final).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. (COM(2020)440 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020. (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	14
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. COM(2020) 93 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. COM(2020) 94 final.	

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l’Europa. COM(2020) 102 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un’Europa sostenibile e digitale. COM(2020) 103 final ( <i>Esame, ai sensi dell’articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	26

## **XI Lavoro pubblico e privato**

### SEDE CONSULTIVA:

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

## **XII Affari sociali**

### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l’assegno unico e la dote unica per i servizi. C. 687 Delrio, C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	29
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative</i> ) .....	36
ALLEGATO 2 ( <i>Nuovi emendamenti del relatore</i> ) .....	55

### SEDE CONSULTIVA:

DL 34/2020 recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologia da Covid-19. C. 2500 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	32
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	57

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	61
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell’accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione di Silvia Tonolo – ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici), Anthony D’Angelo – IT LAB Group, Mario Balzanelli – Società italiana sistema 118, Fabio Pignatti – AUSL – IRCCS Reggio Emilia e Coordinatore nazionale AIM (Associazione Italiana Medici) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	61

